

LA STELLA PIÙ VICINA

Commedia brillante in due atti

di Claudio Proietti

“Un ex giornalista e sua sorella si preparano a vivere una giornata speciale.

Compiono gli anni lo stesso giorno, anche se sono nati a dieci anni di distanza. L'arrivo di un ragazzotto di periferia, dai modi rudi e scostanti, stravolgerà tutto.”

4 PERSONAGGI (due attori, due attrici)

Guido
Maria
Michele
Paolo



COPYRIGHT. TUTTI I DIRITTI RISERVATI.

PRIMO ATTO

Lo studio di Guido. Una scrivania sulla destra e dietro una ricca libreria. Grandi finestre sul fondo. Un cannocchiale puntato sul cielo. Al centro due poltroncine. Un paio di mobiletti. Quadri antichi.

Maria siede su una delle due poltroncine. Si lamenta mentre Guido, seduto sull'altra poltroncina, le massaggia il piede sinistro.

MARIA (lagnandosi) Hai finito?

GUIDO Quasi.

MARIA Sono dieci minuti che dici “quasi”.

GUIDO Un po' di pazienza.

MARIA Ahi!

GUIDO (stupito) Ho premuto troppo?

MARIA Non sei tu, è la schiena. Dopo la caduta dell'altro mese... Ogni tanto fa i capricci.

GUIDO Sorellina mia bella, tu devi stare attenta. Cadi, sbatti, inciampi. La settimana scorsa se non c'ero io cadevi dalla scala.

MARIA (gli fa il verso) Fratellino mio bello, in questa casa se i lavori non li faccio io non li fa nessuno! (con un sottile, ma neanche troppo, tono di rimprovero)

GUIDO E io?! Io non faccio niente?!

MARIA Fai danni. E io devo rimediare.

GUIDO Cucino, lavo, stiro...

MARIA Male. Fai tutto male. E poi io devo ricucinare, rilavare, ristirare

GUIDO Sei ingiusta.

MARIA E tu sei incapace. (poi scatta) Ahi!

GUIDO La schiena?

MARIA Il piede! Fai piano.

GUIDO Più di così?!

MARIA Più di così!

GUIDO (sospira) Ma si può sapere che hai?! È un po' di tempo che...

MARIA Sono nervosa?!

GUIDO Eh, sì!

MARIA Ho i miei motivi! Sono fatti miei.

GUIDO E quali sarebbero?

MARIA (scontrosa) Ho detto “i fatti nostri”?

GUIDO Hai detto “tuoi”.

MARIA Appunto.

GUIDO Ma siamo fratelli. Non li vuoi condividere?

MARIA Noi siamo fratelli solo quando te lo ricordi. Tu mi dici tutto?

GUIDO No!

MARIA E allora?!

GUIDO Ti risparmio tanti fastidi. Ti proteggerò da seccature inutili! Sono il fratello maggiore.

MARIA Sei il fratello furbetto! Ti fai i fatti tuoi e zitto!

GUIDO Quali “fatti miei” mi farei?

MARIA Telefonate a tutte le ore. Quando arrivo io abbassi la voce.

GUIDO Parlo con la mia editrice. Curiamo i dettagli per la presentazione del libro. Tutto qui.

MARIA (punta sul vivo) Guido!

GUIDO (scocciato) Dimmi, Maria.

MARIA Ti ricordi come ti chiamavo quando dicevi le bugie?

GUIDO (sorridente) Babbabrutto! Ma eravamo bambini, dai.

MARIA Sei rimasto tale e quale: Babbabrutto!

GUIDO (sospira) Ho capito, va. Passami la garza.

MARIA (passandogli la garza che aveva in mano) Tieni, Babbabrutto!

GUIDO (prende la garza) Invece di ringraziarmi...

MARIA Per cosa?

GUIDO Per tutto quello che faccio.

MARIA Che fai?

GUIDO (gli viene da ridere, mentre le fascia il piede) Cucino, lavo, stiro...

MARIA (sorridente) Adesso ti prendo a calci con questo! (alza l'altro piede)

GUIDO (poi con cautela) Comunque, io lo so perché sei nervosa.

MARIA Sentiamo.

GUIDO Ti sei scocciata di stare qui, con me! Dì la verità? Un viaggetto te lo faresti volentieri!

MARIA (sospira, sapendo che il fratello ha detto la verità) Eh!

GUIDO Perché non ti metti d'accordo con quella tua amica...

MARIA Rossana?!

GUIDO Rossana, sì!

MARIA Si è fidanzata!

GUIDO (stupito) Rossana?!

MARIA Sembra impossibile, ma si è fidanzata pure lei!

GUIDO Ma quella è un caso umano!

MARIA Infatti si è messa con un caso umano peggio di lei!

GUIDO E adesso sei...

MARIA Rimasta sola. Le amiche quando si fidanzano spariscono. Non lo sapevi?!

GUIDO Chiama il...

MARIA Veterinario? Ma che?! Non ci sentiamo da tre mesi.

GUIDO E perché? Lui era un buon amico! Sbaglio?!

MARIA Lo era! Poi, però, si è dichiarato! Si era invaghito di me! (breve pausa) Anche a me non dispiaceva, sono sincera. Ma era troppo incosciente, spericolato! Una volta mi propose un viaggio! Noi due soli!

GUIDO Che viaggio? (gli viene da ridere)



MARIA (sta al gioco) In Indonesia! Nella “grotta maledetta”. Ma ti rendi conto?! Tra pipistrelli e serpenti. “Un’esperienza che non scorderai più!”, diceva. E per forza!

GUIDO (c.s.) Amava l’avventura, il rischio, il brivido! Lo sapevi. Doveva andare...

MARIA ... Lontano da me! Per carità! (breve pausa) Ma quale grotta?! Amico sì, ma niente di più!

GUIDO (finisce di fasciarla e si alza) Contenta tu... (breve pausa) Comunque, aveva accettato le tue...

MARIA (posa il piede fasciato sulla ciabatta e chiede infastidita) Le mie?

GUIDO (estrae la sua bella pipa rossa dalla tasca) Le tue... Peculiarità!

MARIA Le mie follie! Era questo che volevi dire?!

GUIDO Maria...

MARIA Dopo tanti anni facciamo sempre i soliti discorsi?

GUIDO Infatti, lasciamo stare.

MARIA Appunto! (breve pausa) Tanto non mi parlano più. Da mesi.

GUIDO (sarcastico) Come mai?

MARIA È inutile che fai quella vocetta. Piantala!

GUIDO Maria...

MARIA (gli fa il verso) “Maria, Maria...” (breve pausa) Pensi che sia felice?! Che mi senta libera, sollevata?! (breve pausa) Niente affatto!

GUIDO Se gli spiriti non ti parlano più ci sarà una ragione. Accettala!

MARIA Se gli spiriti non mi parlano più è perché... Li ho cacciati io!

GUIDO E allora perché ti lamenti?

MARIA Perché mi mancano. Mi mancano i loro consigli. La loro compagnia!

GUIDO Ma ci sono io! (poi gli viene da ridere) E poi lavo, stiro, cucino...

MARIA (si alza in piedi di scatto) Meglio che vada. (poi si stupisce) Cavolo! Il dolore è sparito!

GUIDO Te l’avevo detto! Tu non mi credi mai! Quell’unguento me l’ha regalato la figlia della mia editrice. Viene dalla Corea.

MARIA (infila il piede nella ciabatta, poi sarcastica) Una cosa buona l’hai fatta pure tu. (prende il barattolo di unguento sulla scrivania) Lo tengo io, non si sa mai.

GUIDO (pausa, poi più seriamente) Ti sei scociata di stare qui con me, eh?!

MARIA (pausa) È che... La vita corre via e... Io non ho concluso niente. (breve pausa) Eccomi qui! Do qualche ripetizione di italiano e faccio supplenze. (sospira) Quando capita. All’età mia! (breve pausa) Non so ancora cosa voglio fare da grande! Ma ti rendi conto?!

GUIDO Un’idea ce l’avrai, dai! Un sogno?

MARIA Non lo so. Non l’ho mai saputo. (poi sorride) Un giorno lo scoprirò!

GUIDO (sorride) Sì. A cent’anni!

MARIA (c.s.) A cent’anni. Perché, no?!



Suonano alla porta.

GUIDO La torta?! (guarda l'orologio che ha al polso) Sono in anticipo.
MARIA Non è la torta.
GUIDO E chi è?
MARIA Il fidanzato di Elvira.
GUIDO E che vuole?
MARIA Parlare con te.
GUIDO E perché?
MARIA Ah, non lo so. (poi sarcastica) Forse vuole lezioni su come si stira, si lava, si cucina...
GUIDO Dai. Che vuole?
MARIA Sul serio, non lo so. Elvira mi ha pregato di prendergli un appuntamento con te. Mi sono scordata di dirtelo. (poi sbrigativa) In cinque minuti te la cavi, vedrai.
GUIDO Ma chi lo conosce questo?! Non sapevo neanche che Elvira avesse un fidanzato!
MARIA Non lo sapevo neanche io. Ma saranno fatti suoi o no?!

GUIDO "I fatti tuoi, i fatti suoi..." Qui vi fate tutti i fatti vostri! E poi io...

Suonano alla porta con insistenza.

GUIDO Insiste pure!
MARIA (sorridendo) Sono giovani, impetuosi, impazienti. Beati loro. Tornassi indietro... (esce sulla destra)
GUIDO Aspetta! Maria... Maria!

Guido va a sedersi dietro la scrivania. Sembra abbastanza scocciato.

Sistema qualche libro sul tavolo, poi ne prende uno e si alza per rimmetterlo nella libreria.

Si convince che il suo posto è in alto. Prende una scaletta e ci sale sopra. Fa per inserire il libro nel suo spazio, ma non c'entra. Prova a forzare.

Nel frattempo, da destra, entrano Maria e Michele (un ragazotto dai modi un po' bruschi e sempliciotti)

MARIA Lui è... (poi guarda, perplessa, suo fratello) Michele.

Guido cerca di far entrare il libro, per forza, nello spazio vuoto. Dopo vari tentativi una parte dei libri cade per terra. Sta per cadere anche lui se non fosse per sua sorella che, avvicinandosi prontamente, lo sorregge.

MARIA (ironica) Ma la pianti di voler attirare l'attenzione a tutti costi?!

GUIDO (scendendo) Che ci faceva Čechov sulla mia scrivania?

MARIA (c.s.) Voleva che lo baciassi!
GUIDO Dai, non scherzare! (comincia a raccogliere i libri e a posarli sulla scrivania)
MARIA (c.s., aiutandolo) Forse... Lo stavi leggendo?!
GUIDO Čechov?! L'ho letto mille volte! Lo so a memoria.
MARIA Secondo me... Lo sfogliavi e non te lo ricordi.
GUIDO Ma che dici?! (poi ci pensa un attimo) Ah, sì! Hai ragione. Leggevo "Il giardino dei ciliegi" a Elvira.
MARIA Ecco, a proposito di Elvira... Lui è Michele.
GUIDO (lo guarda cercando di pesarne il valore) Ciao, caro.
MARIA (prende alcuni libri dalle mani di Guido e li posa sulla scrivania) Questo pazzo è mio fratello Guido. (poi si avvicina a Michele) Ma... Stai tranquillo, non è pericoloso. È solo... (le viene da ridere) Un Babbabrutto! (esce a destra)
MICHELE (non capisce) Un Babba...?
GUIDO La pazza è lei. Fidati.

Qualche attimo di imbarazzo tra i due.

GUIDO Non sapevo che Elvira fosse fidanzata. Non mi ha detto niente.
MICHELE È 'na cosa recente. (breve pausa) Neppure io l'ho detto all'amici mia. (breve pausa) Co' l'invidia che circola... Mejo stasse zitti!
GUIDO (studiandolo) Elvira è una ragazza meravigliosa. La conosco da quando era bambina. Con mia sorella andiamo spesso alla trattoria dei suoi genitori. Peccato che stiano per chiudere. (sospira) Elvira è molto affezionata a noi e viene a trovarci quasi tutti i giorni. Ci fa le commissioni, ogni tanto mi accorcia pure i capelli. È una ragazza d'oro. Poi è curiosa, vuole sapere tutto. Io le leggo...
MICHELE Ho sentito, ho sentito.
GUIDO (sentendo un muro dall'altra parte taglia corto) Beh... Che posso fare per te?
MICHELE (titubante) Ecco...
GUIDO Prego. (lo invita a sedersi)
MICHELE No. Non fa niente.
GUIDO (appoggiandosi alla scrivania) Vuoi un caffè? Che preferisci?
MICHELE (è molto nervoso e fa per andare via) No. Niente. C'ho ripensato, scusi er disturbo!
GUIDO No. Aspetta! Perché fai così?
MICHELE (si ferma, si guarda attorno) C'ha proprio 'na bella casa lei.
GUIDO Era dei nostri genitori. Ci siamo cresciuti.
MICHELE (con un pizzico di invidia) Dentro 'sta stanza c'entra tutto l'appartamento mio.
GUIDO Ci vivi solo?



MICHELE Co' mi' madre. Ma stamo in affitto, mica è nostro.
GUIDO E dove...?
MICHELE Stamo in periferia. Periferia estrema... Quasi 'n altro Stato!
GUIDO (cerca di essere gentile) Anche la periferia ha un suo fascino...
MICHELE Ma lasci perde'! Do' stamo noi fa veramente schifo. Anzi, è 'na merda proprio. Ce vengono a gira' i film. Ha capito quali film, no?!

GUIDO Credo di... Sì.
MICHELE Stanno sempre a spara'! Cocaina, puttane e delinquenti! Tutte storie così! Pensi che pubblicità ce fanno!
GUIDO Ci hanno girato anche grandi registi in periferia. Monicelli, Scola, Visconti. Pasolini moltissimo!
MICHELE E chi è?
GUIDO Non conosci Pier Paolo Pasolini?
MICHELE No.
GUIDO "...E, non lontano, tra cassette abusive ai margini del monte, o in mezzo a palazzi, quasi a mondi, dei ragazzi leggeri come stracci giocano alla brezza non più fredda, primaverile; ardenti di sventatezza giovanile la romanesca loro sera di maggio scuri adolescenti fischiano pei marciapiedi, nella festa vespertina; e scrosciano le saracinesche dei garages di schianto, gioiosamente, se il buio ha resa serena la sera...".

MICHELE (scuote la testa) Embè?!
GUIDO (ci rimane male) Come "embè"?!
MICHELE Che ce faccio co' 'sta pappardella?!
GUIDO Sono versi poetici...
MICHELE È 'na pappardella. Io vivo nella giungla. Me le sbatto le parole de quelli istruiti?! Su de noi ce fanno le poesie e i film, poi tornano a casa loro: ar centro storico. E chi s'è visto s'è visto!
GUIDO (si altera) Vediti "Brutti, sporchi e cattivi".
MICHELE Li vedo tutti i giorni, sor mae'. E me fanno abbastanza schifo! Me stia bene.

Michele fa per andare. Guido si fa avanti.

GUIDO Ma no, dai. Scusami. Io volevo solo...
MICHELE (si volta scocciato) Ma che so' venuto a fa'?! Tra me e lei c'è un abisso!
GUIDO Ma quale abisso?! Dai, siediti. Vuoi un caffè?
MICHELE Aridaje! Er caffè me fa schifo! Ecco, mo je l'ho detto!
GUIDO A te fa schifo tutto!
MICHELE Quasi tutto.
GUIDO (cerca di mantenere la calma) E va bene. Vuoi...?
MICHELE Ancora?! Niente. Sul serio, niente. La ringrazio.
GUIDO Ti prego, siediti.
MICHELE (sospira poi, controvolgia, si siede sulla poltroncina) Vabbè... E mo?



GUIDO E “mo” dimmi tu. Che posso fare per te? (sedendosi sull'altra poltroncina)

Michele si guarda attorno. Sembra scocciato e in difficoltà.

MICHELE Non ce riesco. Pensavo de... Ma adesso non ce riesco più.

GUIDO (più cautamente di prima) Provo a indovinare io?

MICHELE E provi un po'!

GUIDO Hai il cv con te?

MICHELE Che?!

GUIDO Cv: curriculum vitae!

MICHELE Se vabbè... (si alza in piedi)

GUIDO Michele, per favore!

MICHELE Ma quale cv?! Me so' arrangiato fino all'altra settimana! Che ce scrivo sul cv che ho fatto lo schiavo?!

GUIDO Siediti, dai. Dimmi che hai fatto!

MICHELE (si siede controvoglia) Ho fatto de tutto.

GUIDO Che significa: “De tutto”? Sii più preciso.

MICHELE Che devo precisa'?! Ho lavorato ai magazzini, sulle navi. Ho fatto de tutto, insomma!

GUIDO Sempre in nero, immagino!

MICHELE E certo. 'Ndo vive lei?!

GUIDO Hai un diploma?

MICHELE (gli viene da ridere) Sì, come no?! Er diploma dell'Istituto!

GUIDO Quale Istituto?

MICHELE Quello 'ndo m'hanno messo quando ho provato a rubba' pe' la terza volta!

GUIDO (scosso) Tu... Hai provato a...?

MICHELE Che c'è? S'è spaventato, sor maè?! Elvira lo sa. Je l'ho detto quasi subito.

GUIDO (cerca di rimanere calmo) A scuola ci sei andato... Almeno un giorno?

MICHELE Fino alla terza media pe' forza. Ma è stata dura.

GUIDO Immagino. Soprattutto per i professori!

MICHELE Lei scherza, ma... Noi alunni facevamo sempre a botte. Tutti i giorni 'na rissa.

GUIDO E il preside?

MICHELE Se credeva un duro! 'Na volta ha provato a mettese 'n mezzo!

GUIDO E che provvedimenti ha preso?

MICHELE (quasi orgoglioso) I punti ha preso! Tre! (poi si tocca il sopracciglio) Qui!

GUIDO (si alza, risentito) Michele, porca miseria. Ma che cavolo!

Guido si avvicina alla libreria.

GUIDO Io voglio aiutarti. Ma aiutami pure tu.

MICHELE (strafottente) E che devo fa'?!?

GUIDO Collabora.



MICHELE Più de così?! Lei me chiede e io rispondo!

GUIDO (sospira scocciato) Va bene, dai. Che sai fare?

MICHELE Quasi tutto.

GUIDO Non esagerare. Siamo pratici, concreti.

MICHELE So' pratico. So' fa' tutto. Aggiusto, carico i pesi, meno de brutto. Tutto, 'nsomma!

GUIDO La patente ce l'hai?

MICHELE Sì e no.

GUIDO Come sarebbe?!

MICHELE Me la dovrebbero rida' tra du' settimane. Ho fatto 'na cazzata.

GUIDO (sarcastico) Una sola?!

MICHELE Perché? Je serve l'autista?

GUIDO Non a me.

MICHELE E a chi?

GUIDO Alla mia editrice. Ne stava cercando uno...

MICHELE (con enfasi) Io so' 'n fenomeno co' la macchina.

GUIDO (sarcastico) Per questo t'hanno ritirato la patente!

MICHELE Già è tanto se me la ridanno.

GUIDO (si infila la pipa in bocca e si siede dietro la sua scrivania) Come vi... Siete conosciuti con Elvira?

MICHELE (lo guarda con un sorrisino strafottente) Perché non parla chiaro?

GUIDO In che senso?

MICHELE Chieda quello che vuole sape', senza giri de parole!

GUIDO Non capisco.

MICHELE Capisce, capisce. Lei vuole sape' che ce trova Elvira in uno stronzo come me! Giusto?

GUIDO Ho solo chiesto...

MICHELE A sor mae'... Io mica so' scemo. È da quando so' entrato che me sento giudicato.

GUIDO (finge stupore) Non capisco. Ma chi ti giudica?!

MICHELE Io so' cresciuto pe' strada. C'ho l'istinto de un lupo. Lei a me non me frega!

GUIDO "Frega, frega"?! Ma chi ti vuole fregare?! È solo che... (poi cede) Sì. Va bene. Giochiamo a carte scoperte: volevo proprio sapere che ci trova Elvira in un uno... Come te!

MICHELE (sorride) Ecco! (si dirige verso il cannocchiale, ci guarda dentro e comincia a manovrarlo)

GUIDO (si alza e gli va incontro) Buono! Fai piano! È delicato!

MICHELE Che ce guarda? Le femmine che se spojiano?

GUIDO Ma che dici?! Quali femmine?

MICHELE Lei è un paraculo! L'avevo capito, io!

GUIDO Ma quale para...?! Per favore Michele, smettila. Si rompe.

MICHELE E dai. Co' me può esse' sincero. Lei è un po' guardone!



GUIDO Ma quale guardone?! Il cannocchiale è puntato su Proxima Centauri.
 MICHELE Un travestito?!
 GUIDO (scocciato) La stella più vicina alla Terra.
 MICHELE Vicina quanto?
 GUIDO Circa 4 anni luce dalla terra. Più o meno.
 MICHELE Sarebbe tanto?
 GUIDO Sarebbe... Più o meno... 270.000 volte la distanza tra la Terra e il Sole.
 MICHELE Me cojoni!
 GUIDO È una nana rossa.
 MICHELE A sor mae', occhio che oggi "nana" non se po' più di'!
 GUIDO Lo so, ma...
 MICHELE Dica: bassetta. Bassetta rossa.
 GUIDO Bassetta rossa?!
 MICHELE Eh, sì! Oggi so' diventati tutti matti, se sbagli a parla' parte la denuncia!
 GUIDO (gli viene da ridere) Dirò: bassetta rossa.
 MICHELE Appena inizio a lavora' pe' l'amica sua me lo compro.
 GUIDO Piano, piano. Bisogna vedere se ti prende. Io ci posso mettere una buona parola, ma...
 MICHELE Je posso fa' 'na domanda?
 GUIDO (scocciato) E domanda!
 MICHELE Ma perché è puntato sur Centauro?
 GUIDO Proxima Centauri!
 MICHELE Vabbè, quella lì!
 GUIDO Perché... (si mette la pipa in bocca e avanza nella scena) Ma no, niente. È un concetto filosofico tutto mio.
 MICHELE Parli facile. Per favore. (avanza)
 GUIDO (sorridente) Ma lascia perdere. Che te ne importa?!
 MICHELE (ci rimane male) Ancora?! Io so' ignorante, ma mica so' scemo! E due!

Bussano alla porta.

GUIDO (alza la voce) Sì?
 MARIA (entra) Guido! (è su di giri) Ti devo assolutamente parlare. (poi a Michele) Ci scusi un secondo, per favore?!
 MICHELE Ce mancherebbe.
 GUIDO Tanto noi avevamo finito. Michele può anche andare!
 MICHELE (a Guido) Le volevo dire ancora un paio di cose!
 GUIDO (sbrigativo) Me le dici per telefono. Tranquillo.
 MICHELE Preferirei adesso.
 MARIA (c.s.) Ma sì, certo Michele. Tra poco gliele dici. Ci scusi un momento?
 MICHELE Ce mancherebbe!
 MARIA Un momento!
 MICHELE Ce mancherebbe!



MARIA Un momento. Di là. Nell'altra stanza. Vai, caro.

MICHELE Ah, nell'altra...? Va bene. Basta esse' chiari. (uscendo)

MARIA Chiudi la porta, per cortesia.

MICHELE (v.f.s.) Chiudo.

MARIA (con enfasi) Sono successe delle cose incredibili!

GUIDO (ironico) Hai lavato per terra senza romperti una gamba!

MARIA Ma no, stupido. In cucina c'è...

GUIDO Quello del piano di sotto?! Digli che non gli cade il soffitto in testa. Abbiamo già chiamato chi di dovere. Non si deve preoccupare per un po' di muffa. Che cavolo!

MARIA (elettrizzata) In cucina c'è il veterinario!

GUIDO L'incosciente?! Cioè... Il tuo amico, spasimante?

MARIA Lui!

GUIDO E che vuole?! Non avevi chiuso dopo la "caverna maledetta"?

MARIA Sì, ma quello è venuto qui con un mazzo di rose rosse grande così e... Dice che è pentito. Che la sua proposta era fuori luogo e che...

GUIDO Che?

MARIA Vorrebbe ricominciare a frequentarmi. Ha portato un regalo anche per te!

GUIDO Rose rosse?! A me?!

MARIA Ma quali rose rosse?! Ti ha portato un Beagle Harrier di due mesi. Vedessi come è bello! Gli abbiamo dato già il latte!

GUIDO M'ha regalato un cane?

MARIA Quello fa il veterinario! Che ti doveva regalare un termosifone?

GUIDO Che c'entra?! Se faceva l'infermiere mi regalava un catetere?! (breve pausa) Solo... Non capisco perché un regalo del genere! Un cane è impegnativo.

MARIA Ma che impegnativo?! Facciamo cambio. Io mi prendo il cane e tu le rose.

GUIDO Ma che cambio?! Questo viene qui e...

MARIA Un cagnolino in casa era quello che ci voleva.

GUIDO Era meglio una colf! Fatti regalare una colf!

MARIA (risentita) Niente colf! A questa casa ci penso io.

GUIDO E pure io, purtroppo. (poi gli viene da ridere) Lavo, stiro...

MARIA (scoccia) Basta, Guido. Sii serio. Poi... C'è un'altra cosa.

GUIDO Che cosa?

MARIA Mi ha chiamato la pasticceria. Erano desolati. Hanno fatto la millefoglie al posto della red velvet cake.

GUIDO Meglio!

MARIA Ma io volevo la red velvet cake!

GUIDO Meglio una torta nostrana. Che te ne fai della red velvet cake?!

MARIA Nostrana?! Ma la millefoglie non è di origine francese?! Me l'hai detto tu!

GUIDO (gli viene da ridere) Sì, ma non importa! Nostrana o no, tu la torta non la puoi mangiare. Hai il diabete!

MARIA È una questione di principio.



GUIDO Maria, per favore...

MARIA Per favore un cavolo! (ci rimane male) Perché ogni volta che mi entusiasmo per qualcosa poi devo disilludermi?! Volevo la red velvet cake?! Fatemi la red velvet cake!

GUIDO “La delusione è l’infermiera della saggezza”.

MARIA Lascia stare le tue frasette a effetto!

GUIDO Non è mia. È di Boyle Roche.

MARIA E chi è?

GUIDO Un politico irlandese.

MARIA Ah, ho capito chi è! L’ho visto una volta in tv. Brutto forte.

GUIDO Impossibile. È morto nel 1807.

MARIA Sicuro?

GUIDO (sorridente) Lui dice di sì!

MARIA (sta al gioco) Scemo. (breve pausa) C’è un’altra cosa.

GUIDO Ti pareva.

MARIA (breve pausa) Gli spiriti hanno parlato.

GUIDO Hanno ricominciato?! Ma questi non hanno niente da fare?!

MARIA Eh, no. Non è uno scherzo, Guido. Dicono che devi stare attento.

GUIDO (scocciato) Attento a che cosa?

MARIA (breve pausa, poi lo guarda fisso) Ti verrà presentato un dono. Sta a te farlo diventare un’opportunità o una disfatta!

GUIDO Maria, bella di Guido tuo... Sai cosa penso dei tuoi spiriti? Sì o no?

MARIA So cosa pensi. Ma sbagli a non credermi.

GUIDO Io sono un uomo razionale. (indica il telescopio)

MARIA Tu hai paura.

GUIDO Sei tu che hai paura. (breve pausa) Si nasce e si muore. Non c’è niente prima e non c’è niente dopo. Ma se ti fa bene credere a certe cose credici pure.

MARIA Sei un testone!

GUIDO Sono un testone.

MARIA Ma... Come cavolo fai a pensare che finisca tutto qui?! Come fai a non sentire...

GUIDO Non sento niente, sorellina bella. (breve pausa) Non sento niente perché non c’è niente! (pausa) Io ho accettato le tue stranezze. Tu accetta il mio pensiero.

MARIA Credi che sia fuori di testa, ma... Succedono certe cose nella vita... All’improvviso. Certe cose che...

GUIDO (scocciato) Come vuoi tu. Adesso, però, manda via quello zotico. Devo fare delle telefonate. Mi devo fare la doccia. Non voglio fare tardi alla presentazione del mio primo libro.

MARIA Ha detto che deve parlarti ancora.

GUIDO Abbiamo già parlato. Vuole un lavoro.

MARIA Puoi fare qualcosa?



GUIDO Provo a sentire la mia editrice, ma la vedo dura. Quello è un teppistello.
 MARIA Elvira è tanto innamorata!
 GUIDO (alterato) Con Elvira poi ci parlo io! Mi sentirà! Ma come diamine ha potuto innamorarsi di uno così?!

MARIA A me sembra a posto!
 GUIDO Sì. Per la galera!
 MARIA Mi ha fatto una bella impressione.
 GUIDO (sarcastico) Perché sei pazza, ovvio!
 MARIA Non essere snob!
 GUIDO Non si tratta di essere snob. Quello lì è un rischio per la società. Elvira è in pericolo!

MARIA Stai esagerando.
 GUIDO Non sto esagerando.
 MARIA Invece, sì. E poi avrei voluto vedere te, se fossi cresciuto dove è cresciuto lui. Sua madre è sempre al verde, pur lavorando. Suo padre è morto durante una rapina.

GUIDO Vedi?! Vedi che pure il padre...
 MARIA Non era uno dei rapinatori! Faceva la guardia giurata. Sei sempre lì a pensare male, Guido!

GUIDO (pausa) Sapevi tutto, eh?! Sapevi chi avrei incontrato e sapevi che cercava lavoro. Perché hai finto di non...?
 MARIA Perché non l'avresti nemmeno ricevuto.
 GUIDO Infatti!

MARIA E avresti fatto male. Quel ragazzo ha bisogno di aiuto, mica di essere umiliato! (breve pausa) Elvira vuole sposarlo!

GUIDO Sposarlo?! Assolutamente, no! Mi opporrò con tutte le mie forze!

MARIA È arrivato Don Rodrigo!

GUIDO Ma quale Don Rodrigo?! Io sono L'Innominato, senza pentimento, e se viene il Cardinale...

MARIA (alza la voce) Basta! (breve pausa) Se non mi sono sposata è per colpa tua!

GUIDO Per colpa mia?! Non ti piaceva nessuno!

MARIA Quando mi piaceva qualcuno cercavo di non farmelo piacere!

GUIDO Perché?

MARIA Perché tu non sai fare niente. Niente, a parte scrivere. La solitudine ti avrebbe ucciso. Da ragazzi, quando avevi gli incubi, chi ti stava vicino?! E adesso? Chi ti ha spinto a pubblicare il tuo primo libro? (breve pausa) Va bene. Ho sbagliato! È anche colpa mia se ho sacrificato tutto per te. Ma l'ho fatto perché ti volevo e ti voglio bene. Tantissimo. Ma adesso devo pensare alla mia vita e... Elvira deve pensare alla sua. (breve pausa) Non ti aiuterà il tuo egoismo, stavolta. Non ci sei solo tu al mondo. (breve pausa) Devi scegliere: opportunità o disfatta!

Maria esce a destra trattenendo le lacrime.

Guido si siede sulla poltroncina dando le spalle alla quinta da dove è uscita Maria.



*Si mette la pipa in bocca e bofonchia frasi che non capiamo.
Poco dopo entra, sempre da destra, Michele con un gran mazzo di rose rosse.
Avanza lentamente fino a mettersi di fronte a Guido.*

GUIDO (sarcastico) Mi fai la dichiarazione subito o prima mi mostri l'anello?
MICHELE (sorride) Non dica cazzate! (poi si riprende) Oh, me scusi!
GUIDO "Gli spiriti volgari non hanno futuro".
MICHELE Ma lei mica è volgare.
GUIDO (sconsolato) Platone.
MICHELE E chi è? Io conosco "er Puzzone", un balordo che viene sempre al bar a scrocca' qualche euro.
GUIDO Mettili lì sopra. (gli indica un mobiletto)

Michele va a mettere i fiori sul mobiletto.

MICHELE Su' sorella dice che se tiene er cane! L'ho visto! Bella bestiola, dolce!
GUIDO Mia sorella è pazza.
MICHELE (lo raggiunge e si siede accanto a lui) Perché pazza?! A me sembra tanto 'na brava persona.
GUIDO Crede agli spiriti.
MICHELE E allora?!
GUIDO Crede che le parlino.
MICHELE Dopo un par de cannette e qualche pasticchetta ce parlavo pure io co' i fantasmi, li spiriti...! (gli viene da ridere)
GUIDO Cannette?! Pasticchette?! Non mi dire che anche Elvira...
MICHELE Ma no! Da quando la frequento ho chiuso co' quella roba!
GUIDO Non portare sulla cattiva strada Elvira. L'ho vista crescere. È come una figlia.
MICHELE Io so' preciso co' Elvira. Che se crede?! (poi indica la pipa) Lei fuma, però!
GUIDO Fumavo. La tengo così... Per compagnia. E poi vuoi mettere la pipa con le "cannette"?!
MICHELE Perché?! Lei non se l'è fatte da giovane?
GUIDO Io?! Mai!
MICHELE (scettico) Seee, vabbè!
GUIDO Ma lascia stare le "cannette". Piuttosto... Mia sorella ha detto che Elvira vuole sposarti. Quella sciroccata ha capito male, giusto?
MICHELE Beh... Non è proprio corretto.
GUIDO (si rasserena) Oh, lo dicevo io. Mica Elvira s'è rimbambita tutt'assieme!
MICHELE Volevo di' che non è proprio corretto perché... Pure io la vojo sposa'! Mica solo lei!

GUIDO (si alza e comincia a muoversi per la stanza) È una sciocchezza! Fate una sciocchezza!

MICHELE Perché?

GUIDO Perché siete troppo giovani.

MICHELE Mica tanto.

GUIDO E poi tu... Senza un lavoro!

MICHELE Senza un lavoro?! E l'autista?

GUIDO Devo chiedere. Non è detto che l'editrice ti assuma.

MICHELE Ma io me devo sposa'!

GUIDO Ma chi?! Ma che?! Che dici?! Qui non si sposa nessuno!

MICHELE Come non si sposa nessuno?! Se sposamo io e Elvira!

GUIDO Assolutamente, no!

MICHELE No... In senso scherzoso?

GUIDO Ma quale scherzoso?!

MICHELE (divertito) Sta' a gioca'?! Sta' a fa' er cazzabùbbolo?! Che sta' a fa'?

GUIDO Ma quale cazzabùbbolo?!

MICHELE (c.s.) Lei è 'na sagoma!

GUIDO Sagoma a me?! Basta! Niente matrimonio!

MICHELE E perché?

GUIDO Perché tu e Elvira non c'entrate niente assieme.

MICHELE E questo chi lo dice?

GUIDO Io! Lo dico io!

MICHELE (si alza in piedi) Ma quale sarebbe er problema, me scusi?!

GUIDO Elvira ha bisogno di un ragazzo stabile! Sotto ogni punto di vista.

MICHELE Io so' stabile!

GUIDO Tu sei pericoloso.

MICHELE In che senso?!

GUIDO In ogni senso. E poi non sei affidabile!

MICHELE Che palle!

GUIDO Non ti permettere!

MICHELE Me scusi!

GUIDO (cerca di mantenere la calma ma non ci riesce) Senti... Coso...

MICHELE Michele! Me chiamo Michele! Annamo bene. Manco se ricorda come me chiamo.

GUIDO Michele, certo! (breve pausa) Facciamo un patto tra gentiluomini, ok?

MICHELE Che patto?

GUIDO Io ti prometto, anzi... Io ti giuro... E il mio giuramento vale qualche cosa! Ti giuro che ti faccio assumere dalla mia editrice. E anche con un ottimo stipendio se...

MICHELE (serio) No. Elvira non la mollo. So' innamorato!

GUIDO Ma quale innamorato?! Per favore!

MICHELE Ma scusi... Lei lo vuole sape' più de me?! Me sembra parecchio presuntuosetto!



GUIDO Sì. Lo sono, infatti.

MICHELE Lo conferma pure?!

GUIDO E lo sottoscrivo! Perché la mia presunzione proviene dalla mia esperienza. “L’esperienza è un gioiello, e deve essere così, perché viene spesso comprata ad un prezzo infinito.”

MICHELE È ‘na cavolata!

GUIDO È di William Shakespeare!

MICHELE È ‘na cavolata lo stesso! (breve pausa) Ma chi è ‘sto scemo?

GUIDO (incalzante) Sii furbo! Tra due mesi nemmeno ti ricorderai di Elvira. Avrai il tuo bel lavoro e sarai felice.

MICHELE Ma che dice?! Ma stia calmo!

GUIDO (gioioso) Una proposta vantaggiosissima per te e per tua madre. Non ci pensi a lei?

MICHELE Ce penso, sì! Sempre.

GUIDO Volete rimanere in quel lurido appartamento tutta la vita?

MICHELE (cerca di darsi un tono) Beh, lurido adesso... Non esageriamo.

GUIDO (diretto) Lurido, lurido! Piccolo, stretto e lurido. In un quartiere... Diciamolo dai... In un quartiere...

MICHELE De’ merda!

GUIDO Bravo, Michele. (breve pausa) Lo sapevo. Guarda, me lo sentivo che in fondo... Ma proprio in fondo... Sei una persona sveglia. Con cui si può parlare. Festeggiamo.

MICHELE Ma, no.

GUIDO Sì, festeggiamo questo accordo. (poi urla) Maria, champagne!

MICHELE Ma, no! Io non bevo più. Da quando sto co’ Elvira, sotto ‘sto punto de vista, so’ preciso! Je lo ripeto!

GUIDO Ma un gocchetto che vuoi che...? (poi urla) Maria, forza, champagne!

MICHELE Aridaje?! Ma che se strilla?

GUIDO Ti piace quel quadro? (indica un quadro appoggiato in un angolo) Te lo regalo!

MICHELE (lo guarda) No. Per carità. Me fa schifo!

GUIDO Ma come schifo?! Si tratta di pittura avanguardista!

MICHELE Me fa schifo lo stesso! Ma tanto!

GUIDO L’ha fatto un caro amico. Ci ha messo tre anni!

MICHELE Tre anni pe fa’ quella spruzzata de diarrea?

GUIDO Ma che dici?! Aspetta... Ora lo chiamo così ti spiega che significa!

MICHELE No, porello. Sennò lo vado a cerca’ e je meno!

GUIDO Guarda, carissimo... Ti confido una cosa privata. Privatissima.

MICHELE Che c’è?

GUIDO Vieni qui, carissimo. Vicino a me.

MICHELE Che me vuole di?! (si siede, controvoglia, accanto a Guido)

GUIDO Oggi è il compleanno mio e di mia sorella!



MICHELE Lo sapevo. Me l'ha detto Elvira e me dispiace de non ave' fatto in tempo a compra' un pensierino. (breve pausa, poi diretto) Sinceramente... Non c'ho un centesimo.

GUIDO Non fa niente. Non ti preoccupare. Volevo...

MICHELE De solito non vado mai a casa de qualcuno co' le mani vuote. Ma stavolta...

GUIDO Tranquillo. Volevo...

MICHELE (sorride) È fico nasce' lo stesso giorno!

GUIDO Abbastanza. Volevo...

MICHELE Ma non siete gemelli!

GUIDO No. Lei è più giovane. Dieci anni più giovane. Volevo...

MICHELE (c.s.) È 'na cosa parecchio strana. Non l'avevo mai sentita.

GUIDO (urla) Michele!

MICHELE Che se urla?! Che è?!

GUIDO Ascoltami! Cavolo! Oggi...

MICHELE Oggi festeggiate il compleanno e il suo primo libro! Lo so.

GUIDO Sì. Dopo tagliamo anche la torta! Adesso, però...

MICHELE Perché a me e a Elvira non ci avete invitato?

GUIDO Elvira l'ho invitata!

MICHELE (contento) Ah, allora se dopo beccamo!

GUIDO Che "se beccamo"?! Tu che c'entri?!

MICHELE Niente invito pe' me?

GUIDO Eh, no. Niente. Se mi fai parlare...

MICHELE (ci resta male) E parli.

GUIDO Dunque, ti faccio una confidenza... Io e mia sorella non siamo benestanti! Andiamo avanti solo con la mia pensione. Lei ha sempre lavoricchiato, sì. Ma poca roba. Si è occupata sempre di me, solo di me, soprattutto di me.

MICHELE (sorride) Lei è un po' egoista, sor maè!

GUIDO Lascia stare... Egoista, non egoista. Io ti dico questo: se accetti la mia offerta... Una parte della pensione la cedo a te!

MICHELE Ma lasci perde'!

GUIDO Mi fa piacere, credimi. Anche per dimostrarti che ti voglio aiutare a spiccare il volo!

MICHELE Un volo senza ritorno?! Giusto? Vuole che mi tolga dalle scatole. Lo fa per Elvira!

GUIDO Per chi lo faccio, lo faccio. Che ti importa?! L'importante è il risultato. E tu sei riuscito a dare una svolta positiva alla tua esistenza. Bravo! (gli porge la mano)

MICHELE (lo guarda amareggiato, poi si alza) A sor maè, posso esse' sincero?

GUIDO Certo, carissimo!

MICHELE (breve pausa) Lei me fa schifo!

Guido si alza in piedi risentito.

Entra da destra Maria con lo champagne e due bicchieri.



MARIA (gioiosa) Ecco lo champagne!
GUIDO T'ho chiamato mezz'ora fa!
MARIA Mezz'ora?! Non esageriamo. T'ho sentito, ma non potevo venire!
GUIDO (irritato) Eh, già. Di là abbiamo l'altro ospite!
MARIA È completamente cambiato, sai! Un'altra persona. Mi ha scritto pure una canzone. Adesso lo chiamo, così la canta pure a voi.
GUIDO Ma chi chiami?! Che canzone?! Non è il momento!
MARIA Allora che faccio? Apro?
GUIDO No! Porta via.

Maria stappa la bottiglia.

MARIA (gioiosa) Auguri, fratellone mio! (riempie i due bicchieri) Un bel brindisi al nostro compleanno e al vostro accordo!

Maria posa la bottiglia a terra. Porge un bicchiere a Guido che lo afferra e beve velocemente. Poi porge l'altro a Michele.

MICHELE No. Grazie. Non bevo più. Lo beva lei.
MARIA Io?! Sono astemia.
MICHELE E vabbè... Lo dia ar cantastorie di là!
MARIA Pure lui è astemio!
MICHELE E allora...
GUIDO (afferra il bicchiere e beve) Ecco fatto.
MARIA Vi siete chiariti? Avete raggiunto un accordo, sì?
MICHELE Pe' niente!
MARIA Ma come?!
MICHELE È contrario ar matrimonio tra Elvira e me! Je ce rode!
MARIA (a Guido, risentita) Insisti?! Ma come devo fare con te?
GUIDO È un ingrato! Un ingrato e un maleducato!
MICHELE Perché sarei ingrato e maleducato? Perché vojo sposa' la ragazza che amo? Lo sa che je dico? Ho sbajato a veni' qua! Ma è stata Elvira che ha insistito tanto! (fa per andare)
MARIA (lo ferma per il braccio) Ma dove vai?! Ti devi sposare!
GUIDO (duro) No!
MARIA (a Michele) Pensi che il lavoro lo trovi così?! Tu hai bisogno di stabilità, di uno stipendio sicuro tutti i mesi. (poi guarda male Guido) Giusto?
GUIDO Gli ho detto che l'aiuto, ma quello non mi vuole ascoltare!
MICHELE (a Maria) M'aiuta se non sposo Elvira! Ma allora che aiuto è?
GUIDO È un aiuto serio!

MICHELE È 'n aiuto der cazzo! (pausa, poi guarda Maria) Me scusi. Ma su' fratello è sleale!

MARIA Mio fratello fa così... Poi si convince.

GUIDO Che mi convinco?! Lui e Elvira appartengo a due mondi lontanissimi.

MICHELE Ancora che me giudica, sor maè?!

GUIDO Io non sto giudicando. Questa è la realtà. (breve pausa) A me dispiace... Dispiace per la tua condizione, per il tuo passato...

MICHELE Adesso je faccio pure pena?!

MARIA (si avvicina a Guido e lo guarda male) Chiedi scusa. Chiedi scusa e digli che lo aiuti, sennò... (afferra la bottiglia e fa per colpirlo in testa)

GUIDO Io non volevo offendere nessuno!

MICHELE (sarcastico) Seee, vabbè!

GUIDO (poi più seriamente) È vero. Non volevo offendere. È che... Elvira è realmente come una figlia per me. Per noi. Non posso immaginare che... Non deve soffrire!

MARIA Non soffrirà.

GUIDO Non soffrirà? Ma lo hai visto?! (poi a Michele) Con tutto il rispetto, eh?!

MICHELE Sì, me cojoni! (gli viene da ridere)

GUIDO Elvira vuole studiare, laurearsi. Non ha tempo per...

MARIA Chi te l'ha detto?

GUIDO Lei. Vuole fare Lettere. Come te.

MARIA Ma quando te l'ha detto?

GUIDO Mentre leggevamo Edgar Allan Poe. Un paio di settimane fa.

MARIA Sei sicuro?

GUIDO Chiediglielo!

MICHELE Sì. È vero. Lo ha detto pure a me.

GUIDO (a Maria) Lo vedi!

MARIA E allora?! Che c'entra col matrimonio? Si sposa e si iscrive a Lettere!

GUIDO Se si sposa non avrà più tempo per fare niente. Tu lo sai bene cosa significa pensare a una casa, a un uomo e... (si rende conto di aver iniziato un discorso scivoloso)

MARIA (risentita) Sì, lo so bene cosa significa sacrificare la propria vita per un'altra persona. (breve pausa) So bene cosa significa credere così tanto nel talento di qualcuno tanto da permettergli di non avere nessun problema. Tanto da permettergli di pensare solo alla sua professione. So bene cosa significa idolatrare un essere umano al punto da vederlo superiore a tutto e a tutti. (pausa) Desiderare il suo successo, il suo bene. Tutto a discapito della propria vita, perché... Perché non ci si sente abbastanza e si vive attraverso la vita di un altro! (pausa) Ma Elvira è diversa. Non è come... Lei farà tutto! Avrà tutto. Il matrimonio e tutto il resto! L'aiuterò io! (beve dalla bottiglia, poi fa una smorfia a Guido ed esce piagnucolando a destra)



MICHELE (sarcastico) Certo che lei ce sa proprio fa co' la gente! (pausa) Riesce sempre a trova' le parole giuste! C'ha 'na delicatezza...

GUIDO (perde le staffe) Vattene! Vattene via! Se t'azzardi ancora a tornare o a infastidire Elvira chiamo la polizia e poi...

MICHELE (strafottente) E poi che? Sta' bbono!

GUIDO (alza la voce) Vattene, delinquente!

MICHELE (estrae una pistola da dentro i pantaloni e la punta verso Guido) Se continui a urla' te sparo in fronte!

GUIDO (impaurito) Lo sapevo, lo sapevo che...

MICHELE Ma che sapevi e sapevi. Non sai niente. Non hai capito niente e non te sforza' che tanto non serve!

GUIDO Non siamo ricchi!

MICHELE Lo so, ma... C'hai 'na cosa che vale un sacco de soldi! (punta la libreria)

GUIDO Te lo ha detto Elvira?!

MICHELE E certo!

GUIDO L'hai rimbambita! Dove credete di fuggire? (avvilito) L'hai manipolata, poveretta!

MICHELE Macché manipolata?! Elvira è in gamba, figurate se... No. M'ha solo fatto 'na confidenza! (breve pausa) Pure lei c'ha i suoi punti deboli. (breve pausa) Tu adesso apri la libreria e me dai i gioielli de famiglia, poi io sparisco e... E te lascio pure Elvira, pensa un po'!

GUIDO Sono i gioielli di mia madre. Non te li darò mai. Mio padre ha lavorato tutta la vita per regalarle quella collana e quegli orecchini!

MICHELE Bello stronzo tu' padre!

GUIDO Mio padre faceva il tassista e aveva un sogno. Uno solo! Portare mia madre alla Scala di Milano vestita e ingioiellata come una gran signora. Ha lavorato come un pazzo per riuscirci e c'è riuscito!

MICHELE (sorride) E bravo papà! Adesso, però, apri sennò te faccio un buco in fronte!

GUIDO Vattene. Ti giuro che non chiamo la polizia. Te lo giuro.

MICHELE (si avvicina minaccioso) Adesso me so' stufato! Apri quella libreria. Qual' è er codice?

GUIDO Senti... Vado di là a prendere dei contanti... Ti posso dare solo...

MICHELE (l'afferra per il colletto) Se non apri quella cosa io te sparo!

Guido fa per fuggire verso il fondo, ma Michele l'afferra e lo spinge verso la scrivania. Poi gli accosta la pistola sul petto.

MICHELE Allora?! Che famo!

Guido preso dalla disperazione e dalla rabbia gli molla un ceffone sul viso con tutta la forza che ha.



Michele, preso in contropiede, non sa che fare. Più che dal dolore, è ferito dal gesto. Quello schiaffo apre una ferita al suo interno. Si scosta e lo guarda con rabbia.

GUIDO (duro) Sei solo un teppistello di periferia! Uno che crede di essere furbo. Uno che crede che con la violenza si possa ottenere tutto. Ma non è così! (breve pausa) Con la cultura, con l'arte, con il pensiero con... Con le poesie di Emily Dickinson... (poi alza la voce) "C'è un altro cielo, sempre sereno e bello, e c'è un'altra luce del sole, sebbene sia buio là, non badare alle foreste disseccate, Austin, non badare ai campi silenziosi, qui è la piccola foresta la cui foglia è sempre verde, qui è un giardino più luminoso, dove il gelo non è mai stato, tra i suoi fiori mai appassiti odo la luminosa ape ronzare, ti prego, Fratello mio, vieni nel mio giardino!" (poi sempre con enfasi) Con queste parole si cresce. Si diventa persone migliori. Si esce dalle tenebre per vedere un po' di luce. Cretino!

MICHELE (abbassa la pistola e comincia a piangere) Sei 'no stronzo!

GUIDO Sarò pure "'no stronzo", come dici tu! Ma io sono un uomo! Tu sei solo un ragazzo... Debole, molto debole!

MICHELE (sempre piangendo) Sei un egoista! Uno stronzo egoista!

GUIDO (gli prende la pistola) Vattene via! Vattene via e non farti più vedere! Sparisci dalla nostra vita. Se ritorni chiamo la polizia sul serio.

MICHELE Pensi di essere forte? Più forte di tutti? Ma non è così!

GUIDO E tu cosa pensi di essere? Uno di cui aver paura?! Io di te non ho paura!

MICHELE (riferendosi alla pistola) Di questa nemmeno hai paura?!

GUIDO Tu mi hai puntato questa sul petto! Io ti rispondo con "la notte stellata" e "i girasoli", di Vincent van Gogh. Tu mi hai insultato. Io ti rispondo con le parole di una grandissima donna: "...A tutti i giovani raccomando: aprite i libri con religione, non guardateli superficialmente, perché in essi è racchiuso il coraggio dei nostri padri. E richiudeteli con dignità quando dovete occuparvi di altre cose. Ma soprattutto amate i poeti. Essi hanno vangato per voi la terra per tanti anni, non per costruirvi tombe, o simulacri, ma altari. Pensate che potete camminare su di noi come su dei grandi tappeti e volare oltre questa triste realtà quotidiana. Se cerchi un tesoro devi cercarlo nei posti meno visibili non cercarlo nelle parole della gente, troveresti solo vento. Cercalo in fondo all'anima di chi sa parlare con soli silenzi...". Alda Merini.

MICHELE E chi cazzo è?

GUIDO Una che amava la vita. Che la amava sul serio. Che la ama ancora e la amerà per sempre. Perché i suoi versi eccoli qua! Eccoli, ci fanno bruciare ancora l'anima!

MICHELE (urla) Basta, sta zitto. Papà!

GUIDO (pausa) Papà a chi?

MICHELE Papà a te.

GUIDO Vattene, vattene via. Evitami altre sciocchezze.



MICHELE So' er fiyo de Paola. Te la ricordi Paola? Vi siete conosciuti a Viareggio. Tanti anni fa.

GUIDO (pausa, poi si scosta da Michele ancora un po') Paola?! (confuso) Ma che cavolo dici?

MICHELE Sei mi' padre. Tu non lo sai, ma è così!

GUIDO Non è vero! Vattene via. Vattene via. Non è vero. (alza la pistola e prova a sparare un colpo in aria, poi un altro, poi tanti altri ma non succede niente)

MICHELE Che facevo?! Venivo qui co' 'na pistola carica?! Te lo ripeto pe' l'ennesima volta: mica so' scemo... Papà!

GUIDO Ma quale papà?! Zitto!

MICHELE La vuoi senti' 'na storia?

GUIDO Vattene!

MICHELE Viareggio. Tanti anni fa. Una mattina de settembre e due che se innamorano a prima vista. (breve pausa)

Guido lascia andare la pistola sul tavolo e si va a sedere sulla poltroncina. Guarda davanti a sé smarrito. Poi si volta verso Michele e si mette la pipa in bocca.

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

Ritroviamo i due personaggi nella stessa posizione della fine del primo atto. Le luci, però, sono diverse. Risalta la parte sinistra del palcoscenico. C'è Paola giovane seduta su una sedia e guarda verso il pubblico. Ha una borsa verde militare a tracolla. Riviviamo una scena del passato.

GUIDO Guarda che c'è lo sciopero!

PAOLA (si volta verso destra) Non è possibile.

GUIDO (si alza e si pone in piedi accanto a lei) Sì, invece. È inutile che aspetti. Niente pullman!

PAOLA (si alza in piedi) Sapevo che c'era lo sciopero dei treni! (sbuffa) Pure dei pullman?! (poi scoccia) E adesso come ci vado a Lucca?

GUIDO Se vuoi... Ti accompagno io.

PAOLA (sorride) E tu chi sei? Ma che vuoi?

GUIDO (sorride anche lui) Che modi?!

PAOLA Vorrei vedere te al posto mio. Arriva uno e ti...



GUIDO ... Dà un passaggio. Meglio di così?!

PAOLA Sembro una che si fida degli sconosciuti?

GUIDO No.

PAOLA Appunto.

GUIDO Di me ti fidi, però.

PAOLA (sorride) Chi te lo dice?!

GUIDO Quel sorriso.

PAOLA Non ci sperare. Non attacca!

GUIDO Ti puoi fidare di una faccia così! (sorride)

PAOLA (breve pausa) Maniaco, serial killer, psicopatico?

GUIDO (sarcastico) Fai tu. Vedrai, sarà un viaggetto emozionante.

PAOLA (le viene da ridere) Sei di Roma anche tu? Giusto?

GUIDO Sì. Sono qui per lavoro.

PAOLA Che lavoro?

GUIDO Sono un... (breve pausa) Indovina!

PAOLA (ci pensa) Attore!

GUIDO No. Anche se... Mi sarebbe piaciuto.

PAOLA Musicista?

GUIDO No. Ti sembra un artista?! Strano.

PAOLA È quello che mi piacerebbe che fossi.

GUIDO E allora ti deluderò. Faccio il giornalista.

PAOLA (fa una smorfia) Ahia! Brutta razza!

GUIDO Perché?

PAOLA Non leggo giornali da un sacco di tempo. Tanto scrivete solo cavolate! Tutte bugie.

GUIDO Mica tutti! Io dico quello che penso. Sono sincero. E faccio il mio lavoro seriamente.

PAOLA (scettica) Dicono tutti così. E poi...

GUIDO E poi che? Fidati e basta.

PAOLA (pausa) Dovrei accettare il tuo passaggio e fidarmi anche. Quante pretese...

GUIDO Guido. Mi chiamo: Guido. E tu?

PAOLA Io, no. (breve pausa) Grazie lo stesso, Guido.

GUIDO Ma, dai... Ci mettiamo un attimo. Tra l'altro devo andare a Maggiano.

PAOLA Che c'è a Maggiano?

GUIDO Il manicomio!

PAOLA Ecco, appunto. Come faccio a fidarmi di te?

GUIDO (prende la poltroncina e si siede accanto a Paola) Sono arrivato ieri sera. Alloggio qui, a Viareggio, sto scrivendo un articolo... Lavoro a uno speciale su Mario Tobino.

PAOLA Chi?

GUIDO Mario Tobino. Lo scrittore viareggino!

PAOLA E che c'entra il manicomio?



GUIDO Era anche direttore del manicomio di Maggiano.

PAOLA In bocca al lupo, allora.

GUIDO Ti posso regalare un libro di Tobino? Ce l'ho in macchina!

PAOLA (gioca) Non accetto regali dagli sconosciuti.

GUIDO Ma non siamo sconosciuti.

PAOLA (c.s.) Ah, no!

GUIDO Eh, no! Parliamo già da... (dà un'occhiata all'orologio) Tre minuti, quasi quattro.

PAOLA Sono fidanzata!

GUIDO No. Non è vero!

PAOLA Sì che è vero.

GUIDO E con chi?

PAOLA Affari miei, se permetti!

GUIDO Come si chiama? Che fa?

PAOLA Perché dovrei raccontarti...?

GUIDO Perché me lo merito.

PAOLA Ah, sì?!

GUIDO Certo. Sono stato gentile. T'ho detto dello sciopero, ti ho offerto un passaggio, ti voglio regalare un bellissimo libro.

PAOLA (incuriosita) Bellissimo sul serio?

GUIDO Certo. Ma... Qual è il problema?

PAOLA Hai la faccia da attore. Dici un sacco di bugie, secondo me.

GUIDO (sorride) È un bellissimo libro! Parla di Viareggio: "Sulla spiaggia e di là dal molo". Ti piacerà. Vedrai!

PAOLA (lo guarda più dolcemente) Non sono fidanzata!

GUIDO Lo so. L'avevo capito.

PAOLA Da che cosa?

GUIDO Faccio il giornalista.

PAOLA E allora?!

GUIDO Le notizie false le annuso subito.

PAOLA Vedi perché non posso accettare un passaggio da te?!

GUIDO Perché?

PAOLA Perché sei troppo presuntuoso. Non mi piaci.

GUIDO Ma è la parte di me che preferisci!

PAOLA (ride) Che cretino!

GUIDO C'ho preso o no?

PAOLA (pausa) Non è vero che c'è lo sciopero dei pullman, giusto?

GUIDO (pausa) Ho mentito, l'ammetto. Ma ho mentito a fin di bene. Dato che non mento mai.

PAOLA Perché a fin di bene?

GUIDO Potevo farti rinunciare a una meravigliosa chiacchierata col sottoscritto? Sarà un viaggetto delizioso, sono un giornalista in carriera.

PAOLA E troppo, veramente troppo presuntuoso.



GUIDO E tu... Troppo, veramente troppo bella. Troppo per lasciarti qui da sola. Non posso.

PAOLA Caro giornalista in carriera... Non ho tempo per chiacchierare in macchina con te! Devo pensare alle cose serie!

GUIDO Anch'io devo pensare alle cose serie.

PAOLA E cioè?

GUIDO A te.

PAOLA (sorride lusingata, poi ridiventa seria) Sto andando ad occupare la fabbrica in cui lavoro! I miei colleghi mi aspettano!

GUIDO Ancora si occupano le fabbriche?

PAOLA Sì. Se vuoi vedere rispettati i tuoi diritti.

GUIDO Il mio fiuto da giornalista mi ha tradito. Pensavo che fossi laureata. Che insegnassi da qualche parte.

PAOLA Sono laureata in Filosofia. Ma lavoro in fabbrica! (alza le mani e gliele mostra) Tu ce le hai le raccomandazioni? Io, no!

GUIDO Dai. Tu non sei da luogo comune. Le raccomandazioni?! Che discorsi fai?!

PAOLA Realistici! Sai quante domande, concorsi, ma... Niente! Alla fine mi sono trasferita qui perché una fabbrica di Lucca mi ha offerto... Il lavoro si prende dove c'è!

GUIDO (guarda l'orologio) Fai tardi! I tuoi colleghi penseranno che hai rinunciato!

PAOLA I miei colleghi sanno che sono una persona seria. E che mi batterò sempre con loro.

GUIDO Allora dobbiamo fare presto. (le prende la mano)

PAOLA Oh, che fai?! (tira via la mano)

GUIDO Corro troppo se dico che mi piaci un casino?

PAOLA Corro troppo se ti mando a quel paese?

GUIDO Ti piaccio anch'io, dai.

PAOLA Ecco che torna "Mister Umiltà"!

GUIDO Perché essere falsi?! Ci siamo piaciuti al primo sguardo. Sii sincera.

PAOLA Parla per te!

GUIDO Dimmi che non è così! Dimmi che non è così e ti giuro che me ne vado. Me ne vado e non mi vedrai più. Promesso.

PAOLA Non è assolutamente così!

GUIDO (ci resta male) Sul serio?

PAOLA (ride) Sei proprio un bischero! Come dicono da queste parti! (sospira) Andiamo va! Dove ce l'hai la macchina?

GUIDO Qui vicino. Saranno neanche tre, quattro chilometri!

PAOLA Ma tu sei matto?!

GUIDO (ride) Scherzo! Eccola lì.

PAOLA (pausa, poi sorride) Mi chiamo Paola.

Buio. L'attrice che interpreta Paola ne approfitta per uscire con la sedia a sinistra. Le luci tornano quelle di prima. Troviamo Guido seduto sulla poltroncina come alla fine del primo atto. Torniamo al presente.



GUIDO (si toglie la pipa dalla bocca) Come le sai tutte queste cose di me e Paola? Non le sa nessuno.

MICHELE Secondo te?

GUIDO Michele, non mi va di giocare. E tra un po' mi devo preparare che ho la presentazione del libro e poi la festa di compleanno!

MICHELE (avvilito) Ma chi gioca?! Magari fosse tutto un gioco! Sapessi quante volte mamma m'ha raccontato l'incontro vostro! La panchina, lo sciopero dei treni, il libro de coso lì...

GUIDO Di Mario Tobino!

MICHELE Quello lì! Lo psico... Psico che?

GUIDO Psichiatra.

MICHELE T'ha sempre pensato. Leggeva tutti gli articoli che pubblicavi.

GUIDO (sorride) E che diceva?

MICHELE Certe volte je piacevano e certe volte... Te mandava affanculo!

GUIDO (c.s.) Immagino.

MICHELE (si va a sedere sulla poltroncina accanto a lui) Quando la fabbrica ha chiuso è tornata a Roma. Ha fatto un botto de lavori.

GUIDO (lo guarda) Tu non sei figlio mio!

MICHELE Invece, sì. Me l'ha detto lei. E mamma le bugie non le dice. Mica è come te!

GUIDO Io dico bugie?

MICHELE (gli viene da ridere) Lei dice sempre che potevi fa' l'attore! Quindi...

GUIDO Non le ho mai mentito.

MICHELE (pausa) Sono figlio tuo. M'ha detto pure che sa quando m'avete concepito!

GUIDO Quando?

MICHELE Una notte de metà settembre. Dietro la darsena.

GUIDO (colpito) Mamma ti racconta proprio tutto, eh?!

MICHELE E certo, tra noi non ce so' segreti. Semo stati sempre soli. Avemo condiviso un sacco de casini!

GUIDO Lei, sicuramente, ha avuto altre relazioni e ...?

MICHELE Robetta senza importanza. Pensava solo a te e parlava solo de te.

GUIDO E perché non m'ha cercato?

MICHELE E perché non l'hai cercata?

GUIDO Perché ci siamo lasciati male! Come...

MICHELE Come du' stronzi! Lei è rimasta innamorata de te e tu de lei.

GUIDO Ma che dici?! Che innamorato?

MICHELE Come no?! Guarda che faccia t'è venuta?! Io c'ho l'istinto...

GUIDO Di un lupo, sì.

MICHELE So' cresciuto pe' strada. Le persone le annuso da un chilometro.

GUIDO (pausa, poi lo guarda attentamente) Non sei mio figlio.

MICHELE Aridaje! Ahó, fa come te pare!

GUIDO Me l'avrebbe detto.



MICHELE E perché?

GUIDO Perché se aspetti un figlio da uno, anche se vi siete lasciati male, glielo dici!

MICHELE Dipende. Secondo lei tu non eri pronto a fa' er padre.

GUIDO E lei si sarebbe permessa di valutare se io...?

MICHELE Ovvio. Te conosceva bene.

GUIDO Non sei mio figlio. Ma avrei potuto fare benissimo il padre!

MICHELE (sorride) Ma de che?! È stato meglio così! Fidate! (gli molla una pacca sulla coscia)

GUIDO (si lamenta) Oh! Che fai?! Buono con le mani.

MICHELE Eh, capirai?! (breve pausa) Comunque, sei mi' padre! Fidate de me.

GUIDO Ancora con questo "fidate"?! Ma di chi mi dovrei fidare? Di uno che mi ha puntato una pistola?

MICHELE Scarica! (breve pausa) E finta!

GUIDO Pure finta?!

MICHELE Sì, lo so è fatta bene. Non se capisce che è finta!

GUIDO Comunque... È il gesto che conta!

MICHELE Vabbè, l'ammetto! Ammetto che so' venuto qui co' tutta l'intenzione de mettete paura! Ce l'avevo co' te!

GUIDO Ma perché? Ma chi ti conosce?!

MICHELE Ogni volta che mamma parlava de te piangeva! A un certo punto me so' 'ncarognito! T'avrei strozzato, guarda un po'!

GUIDO (scocciato) Pure?!

MICHELE Eh, sì. Così un giorno me so' deciso e me so' detto: "Fammelo guarda' in faccia 'st'infame!>".

GUIDO (risentito) Ahó!

MICHELE Volevo vedette sbianca'! 'Na specie de rivalsa!

GUIDO (scuote la testa) No. Non sei mio figlio. Tu sei matto!

MICHELE (sinceramente) Mamma soffre tanto. Ce la passiamo male, papà!

GUIDO Ma quale papà?! E poi anche noi non ce la passiamo bene.

MICHELE Ma noi stamo peggio, fidate!

GUIDO Ancora?! Non mi fido di te!

MICHELE Vie', annamo a casa mia e poi vedi!

GUIDO Paola ha una laurea in Filosofia. Possibile che in tutti questi anni...?

MICHELE Te la sbatti la laurea in Filosofia!

GUIDO (breve pausa) Ma adesso che fa?!

MICHELE Ma che deve fa'?! S'arrangia. Lavora in un negozietto de scarpe a Testaccio.

GUIDO Ma è possibile che con una laurea in...?

MICHELE ... In Filosofia non ce fai niente? No. Non ce fai un cazzo! Va bene così?! Poi in Italia... Figurate! (pausa) C'è da di' pure che mamma c'ha un carattere der cavolo! Sta sempre a litiga' co' i principali. "Le ore di lavoro, i diritti dei lavoratori!".



GUIDO Lei, almeno, ha degli ideali!

MICHELE (sarcastico) Te li sbatti gli ideali!

GUIDO Doveva buttarsi in politica!

MICHELE I politici?! So' tutti 'na banda de magnoni e ladroni!

GUIDO Un pensiero un po' qualunquista, ragazzo!

MICHELE Qualunquista de che?! Perché non è così?

GUIDO (sorride) Tua madre che dice?

MICHELE Non dice niente. Parliamo poco de politica sennò litigamo! (breve pausa) Mamma è troppo bbona! Pe' questo stamo come stamo. Doveva esse' più furba!

GUIDO (provocatorio) Furba come te? Che vai in giro con una pistola?

MICHELE Che c'entra! L'ho fatto solo co' te. Mica so' un ladro!

GUIDO E l'Istituto?

MICHELE (si alza e si allontana sulla destra) Lì ho fatto una cazzata. È vero. Ma ero un ragazzino. Stavo co' l'amici... Che facevo? Me ne andavo via?! (breve pausa) Una sera avemo provato a rubba' la macchina de un ingegnere. 'Na bella macchina. C'è andata male. Pazienza.

GUIDO Prima hai detto: "per la terza volta". Terza!

MICHELE (si altera) Aridaje! Stavo co' l'amici! Te l'ho detto! De cavolate se ne fanno! Non è che puoi di' "no, io non so' d'accordo". Poi te scansano. Te emarginano! Sei fregato!

GUIDO E invece io la penso proprio al contrario, guarda un po'?!

MICHELE E te pareva che non me venivi contro?!

GUIDO Ma che discorsi sono?! Allora se cento persone fanno una sciocchezza, per non sentirmi emarginato, dovrei farla pure io?! Dovrei mettermi nei guai per rimanere in un gruppo di deficienti?!

MICHELE Dalle parti mie funziona così!

GUIDO E funziona male. Bisogna prendere altre decisioni. Ci vuole coraggio!

MICHELE (gli viene da ridere) Ahó! Me pari mamma! Ma che sei idealista pure tu?

GUIDO Ma che c'entrano gli ideali?! Questo è buonsenso!

MICHELE (sarcastico) Fondate un partito assieme: "Idealisti e contenti"!

GUIDO Michele?

MICHELE Eh?!

GUIDO Ma vaffanculo!

MICHELE (ride) Bravo, ce voleva!

GUIDO (si alza) Adesso, però, te ne devi andare.

MICHELE Non posso.

GUIDO Eh, sì! Te ne devi andare. Te l'ho detto che devo...

MICHELE Sì, però... Me devi da' i gioielli, prima.

GUIDO Ma come?! Tanti discorsi e poi ancora pensi a rapinarmi?

MICHELE Io e mamma stamo alla frutta! Ce vuoi vede' pe' strada?

GUIDO Devo chiamare la polizia?

MICHELE A papà...



GUIDO Ma quale “papà”?! Non sei mio figlio.

MICHELE Sei duro forte, eh?!

GUIDO (breve pausa) Guarda, quello che posso fare è parlare con un amico che ha un magazzino. Sei un ragazzo robusto, puoi caricarti i pesi senza problemi.

MICHELE Er facchino?! Avevi detto: l’autista!

GUIDO Meglio di no. Tu sei pericoloso.

MICHELE Io guido che è ‘na bellezza!

GUIDO Disse quello senza patente!

MICHELE (scocciato) Giudichi sempre, eh?!

GUIDO Analizzo i fatti. Deformazione professionale.

MICHELE Mica sei un giudice!

GUIDO No. Però... Così facendo... Evito di pubblicare articoli fasulli, per esempio! Come fanno certi colleghi che mettono giù parole senza prima verificare. Fregandosene, spesso, di rovinare la vita delle persone.

MICHELE Papà...

GUIDO (sospira) Michele, basta!

MICHELE Papà, sì, papà! (pausa) Mamma è tanto depressa. Tra un po’ la licenziano. Sicuro. Io... C’ho la terza media! ‘Ndo vado?! Non ce lascia’ così!

GUIDO E che dovrei fare? Darti gli unici ricordi che ho di mia madre? Mio padre faceva il tassista e...

MICHELE (scocciato) Sì, me lo hai già detto! I sacrifici, la scalinata de Milano... Che palle!

GUIDO Che palle lo dico io! (breve pausa) Ti sto ringraziando! Ho il coltello dalla parte del manico. Se chiamo la polizia per te è finita!

MICHELE Faresti arresta’ tu’ fijo?!

GUIDO Non sei mio figlio. (pausa) E pure se lo fossi, sì! Se mio figlio delinque è giusto che paghi!

MICHELE Allora sei stronzo!

GUIDO Severo, ma giusto!

MICHELE “Severo, ma giusto?”. Ma parla come magni!

GUIDO (scuote la testa) Povera Elvira.

MICHELE Perché povera?

GUIDO Perché quando scoprirà che non la ami e che l’hai presa in giro solo per arrivare a me ci starà malissimo!

MICHELE Ma che stai a di’?!

GUIDO (risaputo) Ah, non è vero?! Non è forse vero che l’hai fatta innamorare di te per arrivare a me?! Che l’hai usata?!

MICHELE È stata lei a insiste’! “Guido te può aiuta’! Un lavoro te lo trova lui!”.

GUIDO E non era quello che avevi previsto?! Arrivare a me per i gioielli?! (pausa) Sei un mascalzone! Hai sfruttato l’amore di una ragazza meravigliosa come Elvira. Vergognati!



MICHELE (pausa, poi alterato) È vero! L'ammetto, è vero! All'inizio ho pensato questo. Anzi, l'avevo programmato! E me faccio schifo! (breve pausa) Ma poi... Me so' innamorato sul serio.

GUIDO Ma piantala! Chi ti crede?!

MICHELE (alterato) Me so' innamorato sul serio! Te lo giuro! Pure io!

GUIDO E allora perché sei qui?

MICHELE Te l'ho detto! C'ho bisogno di quei gioielli! (breve pausa) Ma se fossi stato un delinquente vero venivo co' quel giocattolo?! Quante volte te lo devo di'?!?

GUIDO (scettico) Quindi ameresti, sul serio, Elvira?

MICHELE (sincero) Da mori'! Quando sto co' lei sto 'na favola! Sembra tutto possibile! (breve pausa) Se potessi me farei in quattro pe' lei! E pure lei pe' me! (pausa) La prima cosa che ha fatto è stato chiede' ai genitori de famme lavora' in trattoria, ma...

GUIDO Tra poco chiudono.

MICHELE Appunto. Ce lavoravo du' mesi e poi?

GUIDO Peccato. Cucinavano così bene. Ma vogliono andare in pensione. Pazienza. (breve pausa) Elvira, poi, vuole fare altro nella vita ed è giusto così! Addio trattoria. Ci faranno un negozio di tatuaggi.

MICHELE Lo so.

GUIDO (pausa, poi sorride malinconico) Eh, Elvira... Elvira... Matteo e Giada l'hanno fatta a cinquant'anni! Non se l'aspettavano proprio. Ci hanno provato tanto, ma niente! Poi quando s'erano messi il cuore in pace...

MICHELE Succede. Anche io pensavo che non me sarei mai innamorato!

GUIDO Smettila! Non sei innamorato di Elvira!

MICHELE Sì. So' innamorato!

GUIDO (lo provoca) E allora dimostralo!

MICHELE Che posso fa'?!?

GUIDO Vai da lei e dille tutta la verità! Che l'hai usata per arrivare a me.

MICHELE Certo. Certo che je lo dico. Ho scritto pure una specie de messaggio su whatsapp...

GUIDO "Una specie de messaggio su whatsapp"? No. Non sei mio figlio!

MICHELE È 'na robaccia piena d'errori! Non riesco a inviarglielo: me vergogno! (pausa) E non c'ho nemmeno er coraggio de raccontaje tutto a voce!

GUIDO E invece devi! Le vuoi mandare un messaggio? Sei fuori?!

MICHELE Me vergogno! Come la giri la giri... Me vergogno!

GUIDO Michele, guardami! L'ami sul serio o no?

MICHELE Ancora?! Sì. Cazzo. Sì! (alza la maglia e gli mostra una brutta ferita vicino alla milza) Te piace 'sto sfregio?! Me lo so' fatto l'altra sera. Una coppia de coatti je rompevano le scatole e...

GUIDO Una coltellata?!

MICHELE De striscio, fortunatamente. Ma me sarei fatto ammazza' pe' lei. (piange)

GUIDO (sorride) Tu rischi la vita, ma non riesci a dirle a voce...?



MICHELE (cerca di riprendersi) Non so' bravo co' le parole... Non so... Come te!

GUIDO Non si tratta di essere bravi...

MICHELE (urla) Non ce la faccio! Va bene così?

Entra Maria, da destra, con un libro in mano. È leggermente brilla. Michele si allontana sul fondo e si avvicina al cannocchiale. Si copre il viso.

MARIA (ridendo) Ci stiamo ammazzando dalle risate!

GUIDO (ironico) Figurati noi!

MARIA Oh, bene. Mi fa piacere.

GUIDO Hai bevuto, eh?!

MARIA Un goccettino. Così! (alza pollice e indice)

GUIDO Sei astemia! Ti fa male!

MARIA Ma che male?! (poi ride) Ci stiamo ammazzando dalle risate!

GUIDO Ho capito.

MARIA Ma la pianti con quel musone?! La vita è bella. Bisogna sorridere al cielo e il cielo ci sorriderà!

GUIDO (scettico) Sì, buonanotte! Che c'è?

MARIA Ti volevo dire... (poi ride) Non mi ricordo!

GUIDO Ti faccio un caffè doppio!

MARIA Ma quale caffè doppio?! Sto benissimo! Il veterinario è uno spasso. Si sta rivelando un uomo straordinario. Prima mica era così!

GUIDO Avrò lavorato su se stesso!

MARIA Mi ha offerto pure una canna... Ma io ho detto di no!

GUIDO Una canna?! In questa casa una canna? Adesso lo butto fuori a calci!

MARIA Perché?

GUIDO Qui dentro la droga non entra! (poi verso Michele) Non entra!

MARIA Ma perché dici queste cose? Che c'entra la droga?

GUIDO Hai detto che ti voleva offrire una canna!

MARIA Una specie di canna... Dentro c'era rosmarino, prezzemolo e un po' di cicoria! Tutta roba dell'orto suo! (breve pausa) Un personaggio! Ti giuro, un personaggio.

GUIDO Prendi un caffè doppio, dammi retta!

MARIA Ancora?! No! Niente caffè doppio! Sono venuta per dirti una cosa!

GUIDO E dimmela, però!

MARIA (ci pensa) Aiutami!

GUIDO Io ti devo aiutare?

MARIA E allora che fratello sei?!

GUIDO Ma io già faccio tanto. Ti devo pure aiutare a ricordare?

MARIA Che faresti?

GUIDO (gli viene da ridere) Stiro, lavo, cucino...

MARIA Che scemo che sei! (lo spinge)



GUIDO (finisce sulla poltroncina) Non so. Non so se... Se ridere o... (poi guarda verso Michele) Piangere. Mi state massacrando. Tutti quanti!

MARIA Ecco, mi sono ricordata!

GUIDO Meno male!

MARIA Il veterinario ha un po' di alitosi!

GUIDO Questo lo sapevamo!

MARIA Ah, sì?!

GUIDO Certo. Ne abbiamo parlato una notte intera.

MARIA Una notte intera a parlare dell'alitosi di...

GUIDO Sì. È stata la notte più inutile di tutta la mia vita!

MARIA Però, non è gravissimo. Si può rimediare.

GUIDO Certo, non frequentandolo!

MARIA (ci pensa ancora su) Non era questo che volevo dirti...

GUIDO Meno male.

MARIA Ah, ecco. Il veterinario ha problemi a letto! Me l'ha confessato!

GUIDO Ma che ti viene a raccontare?! Che soggetto è?!

MARIA Sono cose importanti. Vorremmo frequentarci seriamente.

GUIDO (scocciato) Senti... Non voglio sapere più niente. Veditela tu! A me della sua impotenza non frega assolutamente...

MARIA Ma che hai capito?!

GUIDO Ha problemi a letto. L'hai detto tu!

MARIA Ma mica quelli che pensi tu! Al contrario! Lui è una specie di erotomane. Deve fare sesso cinque, sei, sette volte al giorno!

GUIDO Questi sarebbero i problemi?

MARIA E certo. Adesso che ci sposiamo voglio viaggiare, imparare cose nuove. Mica posso stare sempre a...

GUIDO Aspetta, aspetta. Cosa hai detto?

MARIA Che voglio viaggiare, fare cose nuove.

GUIDO Prima.

MARIA Prima di cosa?

GUIDO Prima delle cose nuove!

MARIA Prima delle cose nuove facevo cose vecchie! Che domande?!

GUIDO Hai detto che ti sposi!

MARIA (si illumina) Ecco cosa ero venuta a dirti!

GUIDO Mi parli dell'alito, del sesso e non ti ricordavi...? Ma ti vuoi sposare sul serio?

MARIA (pausa, poi sembra riprendere un po' di lucidità) Questo è per te! (gli porge il libro) Un altro regalo del veterinario.

GUIDO (prende il libro) Cavolo!

MARIA La prima edizione. C'è anche una dedica dell'autore.

GUIDO (confuso) Ringrazialo tanto.

MARIA Quell'uomo è pieno di risorse.

GUIDO Invitalo alla presentazione del mio libro così poi ci parlo.



MARIA Già invitato. E pure al nostro compleanno. Tra l'altro ha contattato un suo amico pasticciare! Proprio stamattina doveva consegnare una red velvet cake a un evento che poi è stato annullato. Tra poco la porta a noi!

GUIDO Ah, però!

MARIA Te l'ho detto: sorridi al cielo e il cielo ti sorriderà! Adesso vado che voglio farmi fare un bel massaggio.

GUIDO Pure i massaggi sa fare?

MARIA È un uomo...

GUIDO ...Pieno di risorse, sì!

MARIA (avviandosi a destra) E poi è buono. È uno che vuole un mondo migliore.

GUIDO Ma davvero ti vuoi sposare o scherzavi?

MARIA (sorride) Un mondo migliore, Guido. Tu ci hai mai pensato?

*Maria lo guarda senza dire più niente. Gli sorride con un'aria birichina.
Poi esce a destra.*

*Guido guarda il libro piacevolmente colpito da quel gesto di generosità.
Le luci cambiano. Risalta la parte destra del palcoscenico. Torniamo ancora
indietro nel tempo. C'è Paola seduta per terra con le mani sulla testa.*

GUIDO (le si avvicina) Scusami. Ho fatto tardi. Ma ti posso spiegare!

PAOLA (tira giù le mani e lo guarda risentita) Vergognati!

GUIDO Paola?!

PAOLA Vergognati!

GUIDO Stavo lavorando! Ma lo sai chi ho intervistato?

PAOLA (si alza e indica qualcosa, poi con enfasi) Che c'è scritto lì?! Eh, che c'è scritto?!

GUIDO "Fabbrica occupata!"

PAOLA Ti sembra occupata?

GUIDO Non c'è nessuno!

PAOLA Appunto.

GUIDO E come mai?

PAOLA Perché i miei colleghi sono degli idioti! Invece di rimanere compatti hanno cominciato a litigare e poi è andato tutto a puttane. Per questo volevo che venissi! Volevo che documentassi tutto! Operai contro operai. Ideali che vanno all'aria. Senza compattezza, senza unione i padroni ci mangeranno sempre in testa!

GUIDO Ma dove sono andati?

PAOLA Allo stadio! Al cinema! A ballare! A vedere la televisione! Che ne so?!

GUIDO (cerca di avvicinarsi con cautela) Paola...

PAOLA Non cominciare. Non cominciare con le tue teorie, le tue giustificazioni!

GUIDO Non voglio giustificarmi, voglio solo dire che...

PAOLA Lo so. Lo so cosa vuoi dirmi! Stiamo assieme da tre anni e ripeti sempre le stesse cose!



GUIDO Io le ripeto perché tu...

PAOLA Io cosa? Faccio sempre gli stessi errori?! Cosa dovrei fare? Abbassare la testa e farmi una valanga di ore di lavoro per due spicci? Noi operai abbiamo dei diritti e devono essere rispettati!

GUIDO Sto negando questo?

PAOLA Sì. Col tuo atteggiamento. Mi guardi come se fossi una povera matta! Un'illusione! Tanto ribellarsi non serve a niente, eh?! E invece, sì! Per me, sì! "Il servo che non si ribella è peggio del padrone che lo comanda."

GUIDO (sorridente) Citi sempre quel film di Luigi Magni!

PAOLA Lo cito perché ci credo in quella cavolo di frase!

GUIDO È solo la frase di un film!

PAOLA No. Ti sbagli. Non è solo la frase di un film. È un modo di vedere le cose. Un modo di vivere.

GUIDO Ribellarsi contro quelli lì non serve a niente. Sono più forti di te, di me, di tutti quanti! È solo tempo perso!

PAOLA (gli molla uno schiaffo) Vergognati.

GUIDO Ma vergognati tu! Fai l'idealista?! In questa società?!

PAOLA Quale società?! Senza un ideale che contempla il bene comune questa società è spacciata!

GUIDO Cavolate! Utopia! Sprechi la tua vita e basta! Io la mia non la voglio sprecare. T'attacchi!

PAOLA E allora vattene. Chi ti trattiene?! Se non condividi quello che penso che ci stai a fare con me?!

GUIDO (pausa) Lo sai che io ti...

PAOLA Mi ami? (breve pausa) Se mi ami allora condividi tutto questo! Ce la fai?

GUIDO (cerca di calmarsi) Lo condivido!

PAOLA Ma che condividi?! Tu abiti a Roma con tua sorella e vieni qui solo il fine settimana. Vivi per il tuo lavoro e basta! Di tutto questo non te ne frega niente!

GUIDO Ma che facciamo? Che possiamo fare, io e te, contro tutto il mondo?

PAOLA Lottare. Fino alla fine se è necessario. Anche se poi... Rimaniamo soli.

GUIDO (pausa, la guarda con amore) Paola, io... Ti amo. Te lo giuro. Ti amo da morire. Ma tu...

PAOLA Io che? Sono matta perché voglio un mondo migliore? (pausa)
È più matto chi molla! Chi striscia! E tu non sei così, giusto?!

Guido si avvicina e l'abbraccia.

Buio. L'attrice che interpreta Paola ne approfitta per uscire di scena.

Le luci tornano quelle di prima. Siamo tornati al presente.

MICHELE Che libro è?

GUIDO (destandosi da quel ricordo) Come?



MICHELE Che libro è? (indica il libro che Guido ha in mano)

GUIDO Un libro di Mario Tobino.

MICHELE Lo psico coso...

GUIDO Lo psichiatra, sì!

MICHELE E... De che se tratta?

GUIDO Della vita di Dante.

MICHELE Ah, Dante?! Quello che ha sbroccato pe' Silvia?!

GUIDO Quello è Leopardi.

MICHELE Allora Lucia!

GUIDO Quello è Renzo.

MICHELE Pe' chi ha sbroccato 'sto Dante?

GUIDO Per Beatrice.

MICHELE Ecco, ce l'avevo qui! (si tocca la lingua) Forte, Dante Galilei!

GUIDO Alighieri.

MICHELE Galilei Alighieri? Du' cognomi? Era nobile?

GUIDO Solo Alighieri. Dante Alighieri.

MICHELE Eh, 'nfatti!

GUIDO "Biondo era e bello", uno dei libri più sorprendenti di Tobino.

MICHELE Gajardo 'sto Tobino!

GUIDO (gli sorride) "Gajardo, sì".

MICHELE E chi era biondo e bello?

GUIDO (pausa, poi con sentimento) "E un di loro incominciò: «Chiunque tu se', così andando, volgi 'l viso: pon mente se di là mi vedesti unque». Io mi volsi ver lui e guardai il fiso: biondo era e bello e di gentile aspetto, ma l'un de' cigli un colpo avea diviso. Quand'io mi fui umilmente disdetto d'averlo visto mai, el disse: «Or vedi»; e mostrommi una piaga a sommo 'l petto. Poi sorridendo disse: «Io son Manfredi, nepote di Costanza imperadrice; ond'io ti priego che, quando tu riedi, vada a mia bella figlia, genitrice de l'onor di Cicilia e D'Aragona, e dichi 'l vero a lei, s'altro si dice.» (poi sorride a Michele)

MICHELE (incantato) Nooo. Ma tu sei troppo forte!

GUIDO Biondo e bello era Manfredi.

MICHELE (stupito) L'attore?

GUIDO Ma quale attore?!

MICHELE Nino, giusto?!

GUIDO Lascia perdere! Piuttosto dimmi di tua madre!

MICHELE Che vuoi sape'?

GUIDO M'hai detto che siete messi male!

MICHELE Parecchio. Ha provato a occupa' tre volte er negozio de scarpe dove lavora!

GUIDO Ti pareva!

MICHELE Ha provato a sciopera'!

GUIDO Non è cambiata la musica!

MICHELE Er sor Giuseppe ha detto che se insiste la licenzia. Già guadagna poco, se non guadagna niente è peggio!

GUIDO E tuo padre? Faceva la guardia giurata... Diceva mia sorella!

MICHELE Quello non era mi' padre. C'ha provato, porello, ma non c'è riuscito.

GUIDO Racconta.

MICHELE Ma che te devo racconta'?! Ha vissuto co' noi pe' 'na decina d'anni. Poi 'na mattina hanno fatto 'na rapina in banca e... (si rattrista) Peccato, era 'na brava persona. Ce voleva bene Giorgetto!

GUIDO (pausa) Ti manca tuo padre?!

MICHELE Aridaje?! Sei tu mi' padre!

GUIDO Non sono io.

MICHELE Sì. E insisti?!

GUIDO Ti manca... Questo Giorgetto?

MICHELE Te l'ho detto: era 'na brava persona. M'ha insegnato pure a anna' in bicicletta! Certo che me manca. (pausa) Senti... Te posso fa' 'na domanda?

GUIDO Sì.

MICHELE È da prima che te lo volevo chiede'... Perché c'hai 'sto binocolo puntato sulla stella più vicina?

GUIDO (pausa, poi sorride) Te la faccio io una domanda.

MICHELE Dimme.

GUIDO Mettiamo che io ti voglia aiutare...

MICHELE (l'abbraccia) Grazie! Grazie, papà!

GUIDO (riesce a divincolarsi) Ma quale papà?! Stai buono!

MICHELE Non te ne pentirai. Fai un'opera di bene.

GUIDO Ho detto: mettiamo!

MICHELE E mettiamo! Metti, metti. Io me li prendo volentieri i gioielli. (porge le mani)

GUIDO Non è che scappi e lasci tua madre nei guai? Io che garanzie ho? (breve pausa) E poi... Detto francamente... Io come faccio a sapere che tu sei sul serio il figlio di Paola? Certo, m'hai detto certe cose che sa solo lei. Ma potrebbe averti fatto delle confidenze. Mica per forza deve essere tua madre!

MICHELE (estrae il cellulare, ci digita sopra e fa una videochiamata) Mamma, tutt'apposto?! (la voce che sentiamo provenire dal cellulare sarà in corsivo) *Sì, bello di mamma, sto andando a occupare il negozio di Giuseppe!* E quattro! Ma la fai finita?! Quello te licenzia! *Faccia come crede, lo sfruttamento dei dipendenti non può essere tollerato.* Ma stai calma, aspetta che te faccio vede' 'na persona. (passa il cellulare a Guido che cerca di divincolarsi, ma poi cede e afferra il cellulare) *Ma chi è questo?*



GUIDO (si mostra bene al cellulare) *Non è possibile! Ma sei...? (si commuove)* Come stai? *Io... Io, maluccio. E tu?* Pure io. *Ma... Perché tu e Michele...? Che succede? Mi fate prendere un colpo!* No. Niente. Poi ti spiega lui. Volevo solo sapere se è vero che è tuo figlio. E siccome so che tu dici sempre la verità te lo chiedo guardandoti negli occhi: è tuo figlio? *Certo che è mio figlio. Gli ho raccontato di noi, ma non pensavo che ti venisse a cercare. Scusalo se ti ha dato disturbo.* (pausa) Nessun disturbo. (breve pausa) Paola... *Sì?* Sei bellissima. (pausa) *Non ce la faccio a parlare, sono troppo scossa. Scusa. Ciao (piange).* Ciao (chiude la videochiamata e restituisce il cellulare a Michele).

MICHELE Perché non le hai chiesto se sei mi' padre? Mamma dice sempre la verità, no?!

Le luci rimangono le stesse ma, al contempo, viene enfatizzata la parte sinistra del palcoscenico. Torniamo ancora indietro nel tempo.
Paola finisce di fare la valigia.

PAOLA Io dico sempre la verità!

GUIDO Lo so.

PAOLA E allora perché mi guardi così?!

GUIDO Perché speravo che mentissi per una volta. (poi a Michele) Non era mai stata bella come quella volta. Faceva la valigia e io la guardavo senza riuscire a fare niente. Ero pietrificato. Mi sembrava impossibile che se ne volesse andare sul serio.

MICHELE (non vede, ovviamente, Paola e si rivolge sempre a Guido) Me l'ha raccontato un sacco di volte. Soffriva tanto mentre chiudeva la valigia.

PAOLA (chiude la valigia) Ci mancheremo tantissimo. Ma è meglio così.

GUIDO Fai una cavolata! Parliamone con calma.

PAOLA (ferita) Ancora?! Vuoi parlare ancora?! Ma che ci dobbiamo dire? Le solite cavolate?! Tu pensi solo a far quadrare le cose. A fare contenti tutti, a non farti nemici. (breve pausa) E intanto questo Paese va in malora.

GUIDO Io voglio fare carriera. Non posso farmi nemici.

PAOLA E io voglio giustizia. (breve pausa) Giustizia! Per tutti quelli che non ce l'hanno. Per gli ultimi.

GUIDO Ti fai male.

PAOLA Pure tu, ma ancora non lo sai.

GUIDO (a Michele, commosso) Cavolo, quanto l'amavo.

MICHELE E allora perché non hai provato a fermarla?

GUIDO (sempre a Michele) Te l'ho detto: ero pietrificato.

PAOLA Ricordi la prima volta che ci siamo visti cosa ti ho detto? "Devo pensare alle cose serie!".

GUIDO La nostra storia è una cosa seria.



PAOLA (si commuove) Lo speravo. Lo speravo tantissimo. Ma, evidentemente, mi sbagliavo.

GUIDO Aspetta... Volevamo dei bambini. Pensavamo ai nomi. Anna, se fosse stata femmina e Michele, se...

PAOLA Ricordo tutto, Guido. Tutto. (pausa) Ma tu non sei pronto a fare il padre. Forse non lo sarai mai. Questa è la cosa che mi addolora di più!

GUIDO Non te ne andare. Ti prego. Ho bisogno di te. Nemmeno immagini quanto!

PAOLA Certo che hai bisogno di me. (breve pausa) Ma io sono anche quella che fa le manifestazioni, che occupa le fabbriche e che si batte per una giusta causa! (breve pausa) Tu, no. Tu stai dalla parte di tutti! Che poi significa di nessuno.

GUIDO Ti accompagno a Torino. Andiamo con la mia macchina. Ti porto alla manifestazione e poi torno a Roma.

PAOLA No. Dovresti manifestare con noi e documentare i soprusi che subiamo. Ma tu vuoi accompagnarmi e basta. (pausa) Prendo il treno. Stavolta non c'è lo sciopero. (esce a sinistra con la valigia, è commossa)

Le luci tornano le stesse di prima. Siamo tornati al presente.

GUIDO (si asciuga gli occhi) L'ho lasciata andare via. E non ho saputo fare niente. Solo compiangermi.

MICHELE (sinceramente) Me dispiace pe' te.

GUIDO (pausa) Ti prendo i gioielli. (si avvia verso la libreria)

MICHELE Me li dai perché so' tu' fijo! Giusto? Sennò, col cavolo!

GUIDO Non sei mio figlio.

MICHELE Non l'hai chiesto a mamma perché sai che t'avrebbe detto la verità! (breve pausa) Perché c'hai paura d'esse' mi' padre? Perché?

GUIDO (tira fuori dei libri poi si volta verso Michele) Ma che te ne fai di un padre come me?! Sono un codardo! Uno che per tutta la vita ha cercato di essere servile con i potenti e che... L'ha pagata! (pausa, poi commosso) Io non sono degno di essere tuo padre!

MICHELE (si avvicina a Guido) Non li vojo! Non li vojo i gioielli tuoi! Mai voluti.

GUIDO Ma come?! Hai fatto tante storie e adesso?

MICHELE (pausa) Volevo vede' se me l'avresti dati! (pausa) Volevo vede' chi sei, come sei, che me frega dei gioielli?! (pausa) Prima de entra' qui te disprezzavo. Te volevo mette' solo paura e t'ho puntato 'na pistola! Speravo che te cacassi sotto, invece m'hai dato 'no schiaffo! Non sei un codardo! (pausa) Il lavoro l'ho trovato una settimana fa. Vado a Bergamo.

GUIDO Che lavoro?

MICHELE Un'impresa de pulizie. Gente seria.

GUIDO E hai fatto tutta questa manfrina solo per conoscermi? (avvilito) Eccomi. Sono un poveraccio, egoista e... Stronzo!



MICHELE (si avvicina) Non è vero. Sei un brav'uomo. Uno che c'ha paura de mostrasse pe' quello che è! Che ha sbajato, come sbajamo tutti! Pensi che l'ha fuori... (indica la finestra) So' tutti perfetti, precisi, accorti. (breve pausa) So' giovane, ma ne ho viste de facce... (pausa) E la tua è la più pulita de tutte. Assieme a quella de mamma! (l'abbraccia)

GUIDO (con sentimento) Le vuoi bene sul serio a Elvira?

MICHELE Da mori'! E... Per favore, correggimi 'sto cacchio de messaggio!

GUIDO No. Guardala negli occhi e dille tutto quello che provi! A modo tuo.

MICHELE Ma non ce riesco!

GUIDO Ci riesci! Ci riesci! (l'abbraccia ancora)

Entra Maria. È più ubriaca di prima e ha una bottiglia di champagne in mano.

MARIA (ride) Ho interrotto qualcosa?

GUIDO Hai bevuto ancora, eh?! Ma che ti sei messa in testa?! (si avvia verso di lei e fa per toglierle la bottiglia dalle mani)

MARIA (si scosta) No. Non mi toccare!

GUIDO Dammi quella bottiglia!

MARIA Te lo scordi.

GUIDO Adesso mi sente quel cretino di là!

MARIA Lui non c'entra. Ho fatto tutto io. (breve pausa) Per una volta ho fatto proprio tutto io. Come cavolo mi pareva!

GUIDO (cerca di mantenere la calma) Va bene, adesso però...

MARIA (alza la voce) Adesso però, niente! Niente! (lunga pausa) Io e il veterinario partiamo domani per Santorini! Ci facciamo un mese di vacanza e quando torniamo... Ci sposiamo!

GUIDO Benissimo.

MARIA (pausa, poi un po' delusa) Tutto qui?

GUIDO Sì.

MARIA (rancorosa) Io... Io ho sacrificato gli anni più belli per farti da balia e tutto quello che hai da dire è "benissimo?".

GUIDO Non mi hai fatto da balia.

MARIA (poi alza la voce) Sì, invece!

GUIDO (sinceramente) Siamo stati assieme perché... Perché avevamo paura del mondo. Avevamo paura di metterci in gioco. Di rischiare. Era più facile... (poi getta uno sguardo a Michele) Fare finta di niente che... (poi guarda ancora Maria) Essere noi stessi. E vivere la vita che volevamo. Come volevamo. (pausa) Ma adesso abbiamo capito, no?! (le sorride)

MARIA (pausa, poi imbronciata) Io ti odio.

GUIDO E va bene così.

MARIA (pausa) Non è vero che ti odio.

GUIDO (sorride) Ti divertirai a Santorini.

MARIA Ma se non ci sei mai stato!



GUIDO Ti divertirai perché, finalmente, vivrai!

MARIA (si gira e fa per andare via, poi si volta ancora verso Guido) Se vuoi che non parta...

GUIDO Rischia! (breve pausa) Rischiamo! Rischiamo di essere felici! Tutti quanti. Mi sembra che sia arrivato il momento, no?!

MARIA (pausa) Ti devo confessare una cosa!

GUIDO Che cosa?

MARIA Ecco... (pausa) Non ci rimanere male, eh?!

GUIDO Niente torta?!

MARIA No, no la torta arriva! Tutt'apposto.

GUIDO Qualche invitato ha dato forfait?

MARIA Non si tratta di questo.

GUIDO (sorride) E allora?!

MARIA (indica la libreria) Si tratta dei gioielli di mamma!

GUIDO (colpito) Che è successo ai gioielli di mamma?

MARIA Non ci sono più!

GUIDO In che senso?

MARIA Nel senso che... Me li sono impegnati!

GUIDO E perché?

MARIA Con i soldi che mi hanno dato... Avrei dovuto concludere un affare!

GUIDO (c.s.) Quale affare?

MARIA Una mia ex amica ha sempre fatto degli ottimi investimenti finanziari e...

GUIDO Ma tu non capisci niente di investimenti finanziari.

MARIA Ma lei sì!

GUIDO E quindi?

MARIA E quindi le ho dato i soldi per farglieli investire! Ma... Non l'ho più vista.

GUIDO Te li ha rubati?!

MARIA Sì. Per questo ho detto: "ex amica". (breve pausa) È sparita!

GUIDO E ti credo!

MARIA (piagnucola) Solo adesso ho trovato il coraggio di dirti...

GUIDO E certo! Da ubriaca!

MARIA Ma quale ubriaca?!

GUIDO (tristissimo) Non è possibile! Non è possibile! Roba da matti!

MARIA Roba da matti sul serio!

Maria abbraccia Guido con grande affetto.

MARIA Comunque... Alla fine ho capito cosa voglio fare da grande.

GUIDO (sarcastico) L'investitrice finanziaria?!

MARIA No. Voglio fare... (pausa, poi sorride) Non te lo dico! (si scosta, guarda Michele, poi si avvia verso destra e si volta ancora verso Guido) Gli spiriti... Hanno detto che hai fatto la scelta giusta. Che il dono che hai ricevuto l'hai trasformato in opportunità!



GUIDO Non ci credo agli spiriti.
MARIA (breve pausa) Ti voglio bene, Babbabrutto! Ti voglio tanto bene. (gli sorride con amore ed esce di scena).

Guido si avvia verso la libreria. La apre e si rende conto che non c'è nulla.

GUIDO Questo è per te! (cede il libro di Tobino a Michele)
MICHELE “Biondo era e bello” a me? Perché?
GUIDO Perché io l’ho già letto. Tanto tempo fa. Leggilo tu. Ti piacerà.
MICHELE Ma io non ho mai letto un libro in vita mia!
GUIDO Appunto! Comincia con questo!
MICHELE Ce metterò un botto pe’ finillo?!
GUIDO (sorride) E “mettice un botto”, che importa?!
MICHELE Grazie, papà.
GUIDO Non sono tuo padre!
MICHELE E cento! Sei capoccione, eh?!
GUIDO (sorride) E tu sei un bravo ragazzo. (breve pausa) Sul serio!
MICHELE Me dici perché ‘sto cavolo de cannocchiale è puntato sulla stella più vicina?
GUIDO (brave pausa) Un promemoria!
MICHELE Un prome... Che? Che vuol dire?
GUIDO Il promemoria ci serve a ricordare qualcosa.
MICHELE E che te deve ricorda’ quella stella?
GUIDO (breve pausa) Che lei... Così vicina... Ci fissa e pensa: “Ma tu guarda questi cretini come buttano il tempo, invece di volersi bene.” (sorride e gli strizza l’occhio) Andiamo va. M’accompagni alla presentazione del libro?
MICHELE (sorpreso) Sul serio vuoi che io...?
GUIDO Certo.
MICHELE Come se ‘ntitola?
GUIDO “Parole d’amore al mondo”.
MICHELE Ma de che parla?
GUIDO Lo scoprirai.
MICHELE Sei andato in pensione perché volevi comincia’ a scrive’ libri, di’ la verità!
GUIDO (pausa) Ma quale pensione?!
MICHELE Prima hai detto...?
GUIDO Sì. Ufficialmente sono andato in pensione. Ma sono stato costretto. La verità è che... Mi volevano cacciare! Abbiamo salvato le apparenze e poi... Però... M’hanno fatto terra bruciata dappertutto! Mia sorella non lo sa! Non sa niente.
MICHELE Perché ti volevano cacciare?
GUIDO (prende la pistola, la mette nella libreria e la chiude) Perché ho cominciato a dire quello che penso, a non essere più accondiscendente, a non chinare più il capo e a fregarmene della carriera.



MICHELE Sei diventato rompicojoni come mamma, insomma!

GUIDO Forse lo sono sempre stato. Ma non lo sapevo. (pausa) In questi giorni ho fatto un sacco di telefonate per invitare ex colleghi all'evento di stasera! Ma... (breve pausa, poi amaro) Sono quasi tutti occupati! (breve pausa) Guarda un po'?! (ancora una breve pausa) Non si vogliono compromettere con me! (poi sorride) Telefonate su telefonate! Mia sorella penserà che ho un'amante! Meglio così! (poi prende sottobraccio Michele e si avvia verso destra). Prima di andare alla presentazione mi dovresti accompagnare in un posto.

MICHELE Dove?

GUIDO Da una matta che vuole occupare un negozio di scarpe!

MICHELE (colpito) Ma che Davvero?

GUIDO "Davvero". Dimmi un po'... Le piacciono ancora tanto le margherite?

Michele annuisce commosso.

GUIDO (con sentimento) Non so se sono davvero tuo padre... Ma mi piacerebbe tanto esserlo. (l'abbraccia)

Paola compare a sinistra e li guarda soddisfatta. Come se il ricordo si confondesse con il momento attuale. Guido le sorride dolcemente.

FINE

